

# tempo **S**port

---

**ACCIAI SPECIALI  
TERNI ENTRA A  
FAR PARTE DELLA  
FAMIGLIA CSAIn**

---



# tempo**S**port

**MARIANGELA ZAPPIA**  
L'AMBASCIATRICE ITALIANA ALL'ONU  
FA GLI AUGURI ALLO CSAIN PER IL NUOVO ANNO

All'interno l'intervista esclusiva di Giacomo Crosa



## **MARIANGELA ZAPPIA**

**Prima donna Ambasciatrice d'Italia a Washington (USA)**

**Auguri di buon lavoro da tutta la Famiglia CSAIn**

**La ricordiamo sempre per la sua Amicizia**

# sommario

NUMERO 5-6 mese di MAGGIO-GIUGNO 2021



NUMERO 5-6  
MESE MAGGIO-GIUGNO 2021  
RIVISTA DELLO CSAIn  
Centri Sportivi Aziendali e Industriali

DIRETTORE  
Luigi Fortuna

DIRETTORE RESPONSABILE  
Giacomo Crosa

VICE DIRETTORE  
Sandro Aquari

COORD. REDAZIONALE  
Paolo Germano

PROGETTO GRAFICO  
Different Creativity  
[www.differentcreativity.com](http://www.differentcreativity.com)

SEDE E SEGRETERIA  
Viale dell'Astronomia, 30  
00144 Roma  
Tel. 06.54221580 / 06.5918900  
06.54220602  
Fax 06.5903242 / 06.5903484  
[redazione temposport@csain.it](mailto:redazione temposport@csain.it)  
Sito web: [www.csain.it](http://www.csain.it)

STAMPA:  
Varigrafica Alto Lazio - Roma

Iscrizione Tribunale di Roma N° 70/2018

Numero chiuso in redazione  
il 28 aprile 2021

**PAG. 2 NEL FUTURO INDIPENDENTI E SENZA PAURA**  
DI LUIGI FORTUNA

**PAG. 3 ALLA RICERCA DI UNA THÈSIS**  
DI GIACOMO CROSA

**PAG. 4 CSAIN HA MESSO L'ACCIAIO NEL MOTORE**  
DI GIACOMO CROSA

**PAG. 8 IL MIO MANIFESTO È PIÙ OLIMPICO DEL TUO**  
DI LIVIO TOSCHI

**PAG. 12 CHE GRANDI CAMPIONI QUEGLI ATTORI!**  
DI AUGUSTO FRASCA

**PAG. 15 PAROLA DI PAOLA**  
DI PAOLA PIGNI

**PAG. 16 IL CICLISMO CSAIN**

**PAG. 20 IL DISCO DI ONEY VOLA VERSO TOKYO**  
A CURA AREA COMUNICAZIONE CIP

**PAG. 22 L'ACQUA È SEMPRE AZZURRA**  
A CURA AREA COMUNICAZIONE CIP

**PAG. 24 LA CREATIVITÀ SPINGE...**  
A CURA UFFICIO STAMPA AVIS NAZIONALE

**PAG. 28 LA CALABRIA E LA DANZA OLTRE LA PANDEMIA**

**PAG. 30 ORA SONO...A CAVALLO...**  
DI ROBERTA MARESCI

**PAG. 32 UNA VITA SUL TATAMI...**

**PAG. 35 UNA VALLE A TUTTO TRAIL**  
DI GERMANA SPEROTTO

**PAG. 36 FACCIAMO UN BEL RESPIRO!**

**PAG. 38 FILIPPIDE CORRE SEMPRE**

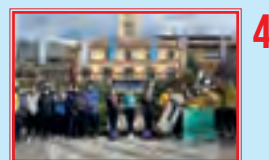
**PAG. 39 È PASQUA CON L'AUTISMO**  
DI FRANCA FERRARI

**PAG. 40 ANSIA E PANICO, MEGLIO AFFIDARSI AL DIO PAN?**  
DI ANDREA FERELLA

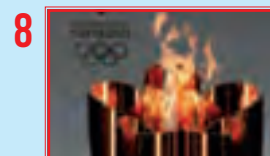
**PAG. 42 CIAK SI GIRAI! E L'AUTO SI PRENDE LA SCENA**  
DI ELENA TESTA

**PAG. 44 CARNE E PASTA, SCEGLIERE È UN QUIZ**  
DI GIANCARLA MONTICELLI

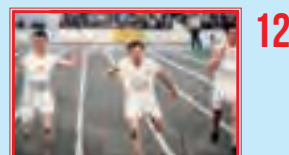
**PAG. 46 FISCALITÀ, I CONSIGLI DELL'ESPERTO**  
DI SALVO SPINELLA



4



8



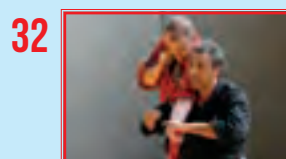
12



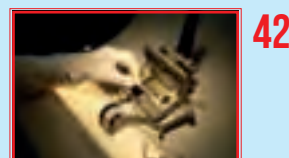
16



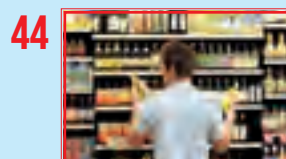
20



32



42



44



## IL PRESIDENTE

## NEL FUTURO INDIPENDENTI E SENZA PAURA

di LUIGI FORTUNA

**E**lencare quanto abbiamo vissuto è guardare indietro e serve pure, ma le donne e gli uomini CSAIn sono già avanti, sono oltre, inesauribili in tutti i settori "sportivi, formativi e didattici" sia web che nei termini istituzionali consentiti.

Siamo orgogliosi di essere riusciti a rimanere, nonostante sia stato un anno di innumerevoli chiusure delle Associazioni, indipendenti da accordi con altri, quindi da coperture territoriali "talvolta prestate" pur di stare dentro i parametri richiesti dal CONI.

L'attivismo vivace di tutti, i progetti di Sport e Salute che abbiamo avviati con i nostri colleghi (CSI, UISP, PGS, US ACLI), e la forza del fare dei Presidenti territoriali, ci ha visti attenti anche ai numeri, ai quali non avevamo mai puntato, oltre che alla qualità del nostro fare.

Tornando fra breve a maggiori aperture, abbiamo già un ampio calendario predisposto che ci rende solidi per molti domani. Avanti tutta!

Riteniamo importante inserirsi e partecipare sempre più nel tessuto sociale e nel Terzo Settore; auspichiamo una maggiore stabilità governativa e figure di riferimento; lavoreremo per misure chiare da non interpretare e che non ci siano spazi per notizie false, distorsive e allarmanti.

Continueremo a batterci per tenere fuori il mondo

dello sport di base, quello per tutti, quello sociale "mens sana in corpore sano", da appartenenze partitiche che prima o poi indirizzano a comportamenti in contrasto con il Valore dei nostri fini istituzionali.

Questo sarebbe auspicabile sia per chi pratica sia per le associazioni sportive, soprattutto quelle di base, quelle di quartiere; per i circoli; una mutua per le piccole associazioni, per gli istruttori, per i praticanti delle attività sportive e di tempo libero dei Cral aziendali e le loro famiglie, questo dobbiamo mirare e riuscire sempre più a raggiungere.

Le opportunità di sviluppo che il mondo delle Imprese di Confindustria ci continua ad offrire sono davvero stimolanti. Sono infatti avvenute nuove conoscenze di realtà aziendali molto importanti e che confermano il corso e ricorsi tanto decantati da GB. Vico. Si torna ai Cral volturati in era moderna da imprese e imprenditori illuminati, come fu il nostro fondatore Angelo Costa nel 1954.

Noi di CSAIn ci siamo, e grazie al linguaggio comune che il nostro IFC (Istituto di formazione CSAIn) ha predisposto per ciascun livello di impegno, saremo sempre riconoscibili.

È una grande famiglia quella dei Centri Sportivi Aziendali Industriali. Grazie a tutte le Associazioni, ai Territori e al sostegno della nostra Segreteria nazionale. ●



**IL DIRETTORE**

## ALLA RICERCA DI UNA THÈSIS

di GIACOMO CROSA

**N**on so da cosa cominciare. Quanto mi piacerebbe essere dotato della ciceroniana concinnitas, di quella giusta eleganza formale per arrivare ad una efficace dispositio delle idee da trasferire a voi che con smisurata benevolenza state posando gli occhi su questi miei pensieri.

Questo perché ho grande confusione in me nel definire una Thèsis da sostenere in un virtuale dibattito intellettuale intorno al tema Sport.

Tutto nasce dal chiedermi se lo sport sia oggi ancora quel fenomeno storico, culturale, tecnico, sociale nel quale mi sono formato.

Viene facile pensare che a stimolare questo punto interrogativo siano stati i recenti eventi che hanno squassato il mondo del pallone.

Invece no, molto semplicemente mi sono saturato nell'ascoltare le varie definizioni che di sport circolano ed intorno alle quali si accendono anche disfide politiche. Se vi concentrate vi sembrerà di ascoltarle anche voi.

Si parte da sport per tutti, passando per sport di base, sport di prestazione, sport delle federazioni, sport degli enti di promozione, sport scolastico, sport wellness, sport business, per arrivare dopo una serie di ulteriori passaggi intermedi al culmine di violenza

semantica espressa da uno sport in cui una gara è "non competitiva".

Mi chiedo se ha un senso che io vada alla ricerca della mia Thèsis.

Per non avvillirmi oltre vi manifesto ancora una volta l'ammirazione per quanti di CSAIn - mi limito a loro perché mi pare di conoscerli meglio - stanno affrontando questo periodo pandemico che vorrebbe soffocare ogni attività, ogni sbuffo di entusiasmo.

Nelle pagine di TempoSport è possibile trovare una parte di questo non essere fatalisti al cospetto delle difficoltà.

C'è un qualcosa del possibile presente, c'è un qualcosa del possibile futuro che poi è un esercizio nel mezzo di regole mutevoli da mane a sera.

C'è poi la soddisfazione di raccontare una storia, una realtà come Acciai Speciali Terni che entrando nella famiglia CSAIn riporta l'Ente in quella che era la sua origine istituzionale.

C'è infine, oltre le preziose e consuete parole di CIP e AVIS, il piacere di proporre temi che ci avvicinano alla più che mai tormentata edizione dei Giochi della XXXII Olimpiade, per convenzione, Tokyo 2020. Sul senso di questi Giochi mi piacerebbe proporvi la mia Thèsis. A tempo debito non mancherò di farlo. Per il momento, buona lettura. ●

*L'evento / Acciai Speciali Terni attraverso il suo Circolo Lavoratori è entrato a far parte dell'Ente. Porta con sé tradizione, passione, efficienza organizzativa e strutture sportive e di welfare di eccellenza. Il Presidente Giovanni Scordo: «Abbiamo sempre inteso lo sport come benessere, condivisione, cultura»*

# CSAIN HA MESSO L'ACCIAIO NEL MOTORE



**È** una realtà che supera l'immaginazione. Quante volte abbiamo pronunciato o ascoltato questa frase. Quante volte questa comparazione di misura ci si è posta di fronte alla nebbia dell'incredulità. Come tutti comuni mortali l'ho pronunciata anch'io nel momento in cui, in un giorno di questo fine aprile, ho voluto conoscere da vicino una città, Terni ed il suo cuore pulsante economico-sociale nascosto dietro l'acronimo AST, ovvero una realtà industriale che espressa per esteso sta per: Acciai Speciali Terni. Pensando ciò mi sono sentito un poco banale

poi, guardando l'imponenza dello stabilimento ben inserito nel verde del panorama, non ho potuto non rinfrescare il ricordo dei teorici dell'economia del benessere di fine ottocento, inizio novecento, i cui principi oggi ci consentono di parlare con disinvoltura di welfare aziendale, oltretutto di quel sistema che lega in modo socialmente positivo il chi produce con il come si produce. Di conseguenza, e nel nostro caso specifico, entrano in scena per dare corpo al racconto altri due acronimi: CMA e CLT: Cassa Mutua Aziendale e Circolo Lavoratori Terni. Due realtà sinergiche di cui i lavoratori non sono solo i beneficiari ma anche attori protagonisti. A parte si possono conoscere alcuni dettagli della CMA mentre qui mi piace riportare alcuni spunti della conversazione con il dott. Giovanni Scordo, che istituzionalmente, e con entusiasmo genuino, ricopre il ruolo di Responsabile del Welfare Aziendale e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa Mutua Aziendale e del Circolo Lavoratori Terni.

«Nel welfare aziendale lo sport ha un valore storico ancor più significativo di quello della Cassa Mutua. Pur nei cambi di denominazione, il Circolo nel quale ci troviamo è stato fondato nel lontano 1927. Quello che mi piace sottolineare è che, così come la Cassa Mutua, il Circolo è stato costituito con un accordo tra l'Azienda e le organizzazioni sindacali, uno spirito che poi si concretizza in modo paritario anche nella gestione.



Scambio di gargliadetti tra Giacomo Crosa, Presidente onorario CSAIn, e Giovanni Scordo, Presidente del Circolo Lavoratori Terni. A destra, il vicepresidente Alessio Ciprietti



Una panoramica delle acciaieri. A destra, com'erano alla fine dell'800

## DAL 1884 UN'INDUSTRIA PER TUTTA LA NAZIONE

È il 1884 quando Terni entra nella storia della siderurgia: la città è scelta per ospitare il più grande complesso industriale dell'Italia unita, denominato "Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni" fondato dall'imprenditore veneto Vincenzo Stefano Breda. Nasce un'acciaiera unica in Italia che diventa il simbolo della svolta in chiave moderna dell'industria italiana. Terni è scelta per diversi motivi: la presenza di impianti già attivi, la possibilità di reperire manodopera qualificata, la posizione geografica strategica e la disponibilità di abbondanti risorse idriche.

Dalla sua acciaiera escono le corazze delle più prestigiose unità della Flotta italiana, la batisfera con cui Auguste Piccard effettuò le profonde esplorazioni marine, il vessel della centrale elettronucleare del Garigliano. Nel corso degli anni sono numerosi i personaggi illustri venuti a visitare gli impianti di Terni: il re Vittorio Emanuele III, il ras etiope Tafari Makonnen, la regina Maria Josè di Savoia e in tempi più recenti i presidenti della repubblica Sandro Pertini, Oscar Luigi Scalfaro, Carlo Azeglio Ciampi e il pontefice Giovanni Paolo II. Nel 1935 è installata la pressa da 12.000 tonnellate, la più grande dell'epoca.

A partire dagli anni 60, il complesso industriale, non più polisettoriale, attua un programma di sviluppo di impianti e produzioni che lo porterà via via ad assumere una posizione di preminenza nel campo degli acciai di qualità, divenendo leader mondiale nella produzione di acciai inossidabili piani. Sono gli anni in cui l'Azienda avvia collaborazioni artistiche con personaggi di fama internazionale come il fotografo

Mimmo Jodice, gli architetti Cesare de Seta e Giancarlo de Carlo, la scultrice americana Beverly Pepper che in acciaiera realizza alcune delle sue monolitiche opere. Nel 1985 Arnaldo Pomodoro chiede il supporto tecnico delle maestranze delle acciaierie ternane per creare la Lancia di Luce, oggi simbolo della città di Terni.

In acciaiera vengono girati anche diversi film: "Acciaio" del regista tedesco Walter Ruttmann nel 1933, il capolavoro di Visconti "La caduta degli dei" del 1969 e "La Califfa" di Alberto Bevilacqua, di cui rimane celebre la scena di Romy Schneider di fronte alla pressa da 12.000 tonnellate. Fino a "In arte Nino", un film per la televisione sulla vita di Nino Manfredi realizzato da Rai Fiction nel 2017.

Oggi Acciai Speciali Terni S.p.A., sotto la guida dell'Amministratore Delegato, Ingegnere Massimiliano Burelli, è parte della Business Area Materials Services della multinazionale tedesca thyssenkrupp ed ha un nuovo approccio gestionale/organizzativo fondato su sicurezza, qualità e miglioramento continuo che sta portando il sito ternano ad esplorare nuovi e più vasti mercati. AST è l'unico produttore di laminati in acciaio inox in Italia e il quarto in Europa. Detiene circa il 35-40% del mercato italiano, circa il 12-15% del mercato europeo e produce un milione di tonnellate l'anno all'interno di un sito produttivo integrato tra i maggiori d'Italia: 1,5 milioni di metri quadri, dove lavorano oltre 2400 persone (più l'indotto). Per quanto riguarda l'ambiente, oggi la produzione di AST è in misura significativa orientata verso i principi dell'economia circolare.

«Nei fatti CLT è la realtà associativa più importante della regione Umbria. Il suo valore sociale si impreziosisce perchè non è un'esclusiva dei dipendenti dell'azienda ma è una realtà aperta alla comunità, alla città, a tutto il territorio.

«L'azienda investe ogni anno risorse non indifferenti in un parco dotato di impianti sportivi all'avanguardia e di una sede che come minimo si può definire prestigiosa. Nello specifico la Polisportiva conta 1200 iscritti che a vario livello praticano agonismo in undici discipline sportive che sono il programma standard della nostra

attività. Nella nostra storia abbiamo avuto atleti di successo a livello nazionale e internazionale, ma quello che oggi ci inorgoglia è il rapporto con i bambini, con i giovani. Il fenomeno dell'abbandono della pratica sportiva da noi è un fenomeno sconosciuto. Siamo un centro di avviamento dello sport e in questi ultimi anni la politica mia e quella dell'attuale Consiglio è quella di sviluppare il cosiddetto sport di base, lo sport per tutti di cui, in questo periodo condizionato dal Covid, si sente ancor più l'importanza e nello stesso tempo, la mancanza.

Non solo, quindi, sport che ricerca l'eccellenza del risultato, ma sport come benessere fisico, condivisione di emozioni, inclusione, socializzazione, cultura. Tutte considerazioni che poi sono state alla base del nostro ingresso nella famiglia CSAIn che rappresenta la casa naturale di un grande circolo sportivo aziendale ed industriale come il nostro CLT».

**La realtà delle cose si manifesta anche nei suoi simboli, perché i colori giallo e blu?**

«Molto semplice, fin dalle origini il CLT riprende i colori della provincia di Terni; a livello aneddotico e di cro-



## CASSA MUTUA, AMBULATORI ANCHE PER I CITTADINI

La Cassa Mutua Aziendale (CMA) è stata costituita nel 1968 a seguito dell'accordo fra le Organizzazioni Sindacali e la allora "Società Terni per l'Industria e l'Elettricità S.p.A." e la gestione è affidata ad un Consiglio di Amministrazione i cui componenti sono nominati in forma paritaria dalla Acciai Speciali Terni S.p.A. e dalle Organizzazioni Sindacali.

Tutta l'attività della CMA è finalizzata a soddisfare le esigenze dei lavoratori dipendenti AST e dei loro familiari nel campo dell'assistenza sanitaria, evidenziando così la grande attenzione al benessere dei dipendenti AST ancor prima che si iniziasse a parlare di "welfare" nel nostro paese. Gli ambulatori e gli uffici della Cassa Mutua Aziendale sono situati in Viale B. Brin in prossimità dello stabilimento, in un edificio che rappresenta un modello logistico-organizzativo sanitario grazie agli interventi della Azienda per renderli, anche dal punto di vista degli ambienti, in linea con gli standard di accoglienza delle strutture sanitarie. Nella struttura di 1.500 metri quadrati, dotata di apparecchiature all'avanguardia, operano 62 medici specialisti affiancati da dieci paramedici. La Cassa Mutua eroga servizi odontoiatrici, di diagnostica strumentale, di specialistica che copre la totalità delle patologie ricorrenti e il servizio di fisio-

terapia per un totale annuale di oltre 27.000 prestazioni a favore di 3.350 dipendenti, pensionati e familiari iscritti.

Inoltre, negli ultimi anni, la Cassa Mutua Aziendale ha aperto le sue porte alla città realizzando campagne di prevenzione sanitaria gratuite a favore degli studenti di Terni: nel 2016 con visite dentali rivolte ai bambini delle scuole elementari per valutarne lo stato di salute e individuare precocemente eventuali patologie; nel 2017 con check-up cardiologici di 1° livello e quando necessario approfondimenti ecocardiografici di 2° livello oltre ad ecografie tiroidee e/o esami ematochimici per gli studenti delle scuole medie; a novembre 2018 ha preso il via la campagna rivolta agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado per misurare lo stato di salute della colonna vertebrale al fine di prevenire possibili patologie future.

Da ottobre 2020, di fronte all'emergenza sanitaria, la Cassa Mutua confermando la sua vicinanza con la comunità ha messo a disposizione dell'Ospedale Santa Maria di Terni i propri ambulatori affinché i medici possano continuare a fornire esami diagnostici e strumentali comunque importanti per i cittadini ternani e che in questo periodo subiscono ritardi per la priorità Covid19.

naca, la Ternana Calcio di oggi, neo promossa in serie B, con i suoi colori rosso e verde, ha la sua origine come squadra dilettantistica, su un campo di calcio costruito proprio da AST nell'area dove oggi sorge la struttura della Cassa Mutua Aziendale. I suoi colori erano i nostri giallo-blu».

**Penso che nel tuo lavoro avere una visione del futuro sia esercizio quotidiano...**

«È necessario averla soprattutto in un periodo come questo e mi viene facile richiamarmi ad un libro di poesie che amo: "Antologia di Spoon River" di Edgar Lee Master, ed in particolare a quella nel nome di George Gray che si conclude con..." Dare un senso alla vita può condurre alla follia, ma una vita senza senso è la tortura dell'inquietudine e del vano desiderio. È una barca che anela al mare eppure lo teme..."».

«Avere visione del futuro significa non avere paura dell'impegno e del sacrificio. Dopo aver festeggiato i 90 anni della nostra storia è intrigante

pensare a quanto di bello e buono possiamo ancora fare con il fianco CSAIn per celebrare in modo concreto e non solo visionario la ricorrenza dei 100 anni di vita».

**Nelle tue parole mi sembra di percepire un calore particolare.**

«Forse dovuto al fatto che la mia è anche una storia di sentimento perché mio padre è stato un dirigente di Acciai Speciali Terni ed i suoi insegnamenti sono ancora oggi la mia guida. Il mio impegno è totale e riesco a renderlo tale anche per la comprensione di mia moglie Paola e dei miei figli Federico e Matteo.

«La mia regola prima è quella di creare intorno a me il clima ideale per ben lavorare.

Nello specifico del Circolo, devo dire che tutti coloro che sono coinvolti sono dei giganti, giganti soprattutto per la passione: lavoratori attivi e pensionati di AST s'identificano in questa realtà sociale con un entusiasmo disinteressato che mi fa sentire orgoglioso del loro impegno del loro

sentirsi importanti per la loro comunità. Competenza, capacità operative e spirito di solidarietà sono ormai nel loro DNA».

\*\*\*

Posso qui testimoniare di quanto sia stato per me gratificante conversare con quanti hanno voluto rappresentare l'anima del Circolo Lavoratori Terni nella fotografia di copertina di questo TempoSport: giovani e meno giovani, atleti e dirigenti, allenatori, collaboratori a vario titolo.

Un incontro anche commovente al cospetto di un personaggio come Francesco Longo, già giocatore, poi allenatore ora dirigente, figura carismatica della sezione pallavolo nonostante debba convivere con una malattia vigliacca come la SLA. Francesco è la perfetta sintesi del tutto o più esotericamente flagship di tutto il CLT.

CSAIn e Circolo Lavoratori di Acciai Speciali Terni: un binomio con valori comuni che volontà reciproca e destino hanno voluto si materializzasse. ●



A sinistra, un gruppo di sportivi del Circolo Lavoratori in posa davanti all'ingresso dello stabilimento. Il Circolo, che ha 1200 iscritti che praticano ben undici discipline, è gestito in accordo tra Azienda e organizzazioni sindacali, così com'è nato quasi 100 anni fa



Sopra e a sinistra, il Presidente Giovanni Scordo insieme a Domenico Ignozza, Presidente del Coni Umbro. A destra, Giacomo Crosa con Franco Longo, figura carismatica del Circolo. Di lato, la bella piscina olimpica e sotto giovani in allenamento e la storica biblioteca



## ORGANIGRAMMA CIRCOLO LAVORATORI TERNI

### CONSIGLIO DIRETTIVO

Giovanni Scordo (*Presidente*),  
Alessio Ciprietti (*Vicepresidente*),  
Abbati Federica, Bordacchini Stefano,  
Carpinelli Ambro, Ciprietti Alessio,  
Crisostomi Ines, Liurni Angelo,  
Delli Guanti Andrea, D'Inzillo Carranza Carlo,  
Fantauzzi Roberto, Fioretti Fabrizio,  
Gennari Andrea, Gili Andrea,  
Giustinelli Andrea, Listanti Federico,  
Mulas Gianni, Sganappa David,  
Galluzzi Alberto, Podo Michele,  
Scarponi David, Sassone Daniele,  
Scarponi David, Succhiarelli Roberto,  
Tofanelli Massimiliano, Tufano Giovanni.

SEGRETERIO: Maurizio Felicini

SETTORE AMATORIALE: Simone Silli

### SETTORE CULTURALE:

Eleonora Bonoli

### SETTORE RICREATIVO:

Giampiero Trastulli

SEGRETERIA: Annunziata Mariano

COMUNICAZIONE: Silvia Racanicchi

## ORGANIGRAMMA POLISPORTIVA CLT

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Giovanni Scordo (*Presidente*),  
Alberto Galluzzi,  
Massimiliano Tofanelli

## RESPONSABILI SEZIONI SPORTIVE

Calcio a 5: Roberto Barbarossa

Canottaggio: Riccardo Ragazzi

### Cicloturistica:

Alessandro Ciarrochi

### Ginnastica Artistica:

Giuseppe Vaccaro

Lotta e Karate: Franco Fogliano

Nuoto: Cristiana Cristiani

Pallavolo: Mario Trastulli

Pesca: Bruno Corvo

Podistica: Enrico Costanzi

Tennis&Padel: Gian Piero Ruello

Tiro a Volo: Luca Serangeli

Fitness: Luca Perugini

Segreteria: Mariano Annunziata

*Simboli a 5 cerchi / Per molte edizioni, a partire dal 1912, il poster dei Giochi ha rappresentato il principale mezzo propagandistico. Da sempre offre prestigio internazionale all'autore. Ma nel tempo la sfida creativa si è estesa oltre al logo, anche a medaglie, pittogrammi, francobolli, monete, mascotte, torce*

# IL MIO MANIFESTO È PIÙ OLIMPICO DEL TUO



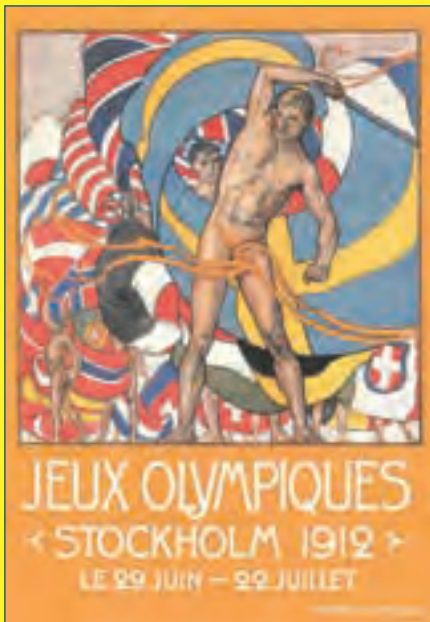
*Livio Toschi, architetto, s'interessa d'impianti sportivi e di storia dello sport. È consulente storico della Federazione Italiana Judo Lotta Karate e Arti Marziali, docente alla Scuola Nazionale FIJLKAM e direttore artistico del Museo degli Sport di Combattimento. Ha scritto 21 libri e numerosi saggi su architettura, arte e sport.*

**L**e medaglie sono le inseparabili compagne delle Olimpiadi, come abbiamo scritto in un precedente articolo. Le prime, infatti, vengono coniate per i Giochi di Atene 1896. In quell'occasione si stampano anche i primi 12 francobolli a carattere sportivo. Ma l'elemento che più ha contribuito a reclamizzare le Olimpiadi prima delle trasmissioni radiofoniche e televisive è il manifesto, che identifica un'Olimpiade e l'annuncia al mondo come nell'antica Grecia facevano gli araldi (spondophoroi). Il manifesto (affiche in Francia, poster in Inghilterra, Plakat in Germania) è uno dei testimoni più preziosi dello sport moderno e si afferma nell'ultimo ventennio dell'Ottocento grazie allo sviluppo delle tecniche litografiche, che consentono di produrre a basso costo grandi quantità di "pezzi" vivacemente colorati. Il primo risale al 1912 e si deve a Olle Hjortzberg, professore all'Accademia Reale di Belle Arti, di cui è anche direttore dal 1920 al 1941. Selezionato dal Comitato Olimpico Svedese nel 1911 e stampato in 16 lingue (3 formati, 119.000 copie), il manifesto raffigura una sfilata di alferi che sventolano con ampi gesti le variopinte bandiere dei rispettivi paesi. Ritenuto troppo audace per il corpo maschile pressoché nudo in primo piano, non viene distribuito in alcune nazioni. Quello di Stoccolma è il primo perché i cosiddetti manifesti del 1896 e del 1908 sono soltanto le copertine

del Rapporto ufficiale di Atene e del programma delle gare londinesi. Nel 1912 hanno inizio le cosiddette Olimpiadi dell'Arte, fortemente volute da Pierre de Coubertin e definite anche "Pentathlon delle Muse" poiché i concorsi riguardano cinque sezioni: Architettura, Scultura, Pittura, Letteratura e Musica. Lo stesso barone, nel 1912, conquista (sotto pseudonimo) la vittoria nella Letteratura con un'Ode allo Sport. Le Olimpiadi dell'Arte vengono abolite dopo l'edi-



*Il manifesto di Tokyo 2020 con il sofisticato logo creato da Asao Tokolo che simboleggia l'unità nella diversità*



1912



1920



1936

zione del 1948.

In rapida successione ricordiamo gli autori dei manifesti olimpici da Anversa a Berlino: Martha van Kuyck e Walter van der Ven nel 1920, 90.000 copie in 17 lingue; Jean Droit nel 1924 (ricordo anche l'affiche dell'italiano Orsi); Joseph Johannes Rovers nel 1928; Julio Kilenyi nel 1932, 200.000 copie; Frantz Würbel nel 1936, 244.000 copie in 19 lingue. In ciascuno di questi poster sono raffigurati uno o più atleti.

Nel 1928 l'Istituto Luce esegue per la prima volta le riprese cinematografiche dei Giochi, ma il film più famoso (Olympia) lo gira Leni Riefenstahl nel 1936. Con la staffetta da Olimpia a Berlino, inoltre, viene introdotta la prima fiaccola (altezza 27 cm), modellata dallo scultore Walter Lemcke e realizzata dalle industrie tedesche Krupp. Il primo braciere per accogliere la fiamma, tuttavia, è apparso ad Amsterdam nel 1928: l'architetto Jan Wils lo ha collocato in cima alla Torre di Maratona costruita accanto allo stadio olimpico.

\*\*\*

Torniamo ai manifesti. L'affiche dei primi Giochi invernali, disputati a Chamonix nel 1924, è opera dell'artista francese Auguste Matisse (nessuna parentela con il più famoso Henri). Se ne stampano solo 5.000 copie, mentre la tiratura del poster di Ludwig Holwein per i Giochi di Garmisch-Partenkirchen nel 1936 arriva a 106.150 copie.

Nel 1948 Londra ospita la XIV Olimpiade e il Comitato Organizzatore affida a Walter Herz la realizzazione del poster (100.000 copie in tre formati), in cui si fondono i cerchi olimpici, il Discobolo di Mirone e il Parlamento con il Big Ben, che segna le 4: alle 4 del pomeriggio, infatti, hanno inizio i Giochi.

Il manifesto di Helsinki 1952 (115.000 copie in due formati), di Ilmari Sysimetsä, è lo stesso preparato per la

mancata Olimpiade del 1940. Nel 1950, infatti, si bandisce un apposito concorso, ma nessuno dei 277 disegni presentati è ritenuto all'altezza del vecchio poster di Sysimetsä, che in primo piano mostra la statua dedicata al grande fondista finlandese Paavo Nurmi, eretta all'esterno dello Stadio Olimpico di Helsinki.

Nel 1952 viene coniata la prima moneta olimpica a corso legale, da 500 markkaa: è d'argento, ha un diame-



1960



1996

## MA A TOKYO IL VIRUS CONTINUA A MINACCIARE I GIOCHI

Le hanno già ribattezzate le “Olimpiadi imperfette”. “Meglio imperfette che niente”, ha subito ribadito dall'altra parte il popolo degli ottimisti, con il Cio in testa.

Aver scavallato i 100 giorni dall'evento, aver visto il 25 marzo la fiaccola olimpica partire da Fukushima, non ha impedito che sui più controversi Giochi della storia continuasse a rimanere sospesa una “Spada di Damocle”.

La pandemia terrorizza i giapponesi, soprattutto perché i contagi non si attenuano a causa delle varianti, mentre il piano vaccinale non decolla, se è vero che a metà aprile il Giappone si trovava al 125° posto nel mondo per efficienza. A riproporre il *leitmotiv* “Tokyo sì, Tokyo no”, sono arrivate anche le dichiarazioni di Toshihiro Nikai, segretario del partito di maggioranza Liberal-democratico. «Siamo pronti ad annullare o a rinviare ancora i Giochi», ha detto cavalcando quello che sarebbe il desiderio del 72 % dei giapponesi, secondo il sondaggio del Kido News.

Non è bastata, a rassicurare i giapponesi, la decisione di far rimanere comunque a casa tutti gli ospiti stranieri, lasciando qualche posto sugli spalti solo agli spettatori di casa, anche se non si esclude che alla fine gli impianti olimpici possano rimanere del tutto vuoti, passando così dai “Giochi socchiusi” ai “Giochi chiusi”.

Per Comitato organizzatore e Cio resta anche il bel problema di dover rimborsare chi nel mondo (singoli o agenzie di viaggi) aveva già acquistato il “pacchetto olimpico” (biglietti, viaggio, hotel). Si parla di circa un milione di persone a cui comunque, gli albergatori di Tokyo hanno fatto sapere di non essere disposti a restituire neppure uno yen della caparra versata.

Intanto si lavora duramente al piano di prevenzione e di sicurezza nella speranza che il 25 luglio i rappresentanti dei 206 paesi (no però la Corea del Nord che si è già defilata) possano sfilare, pur in numero ridotto, alla Cerimonia di apertura. Il piano di prevenzione ha visto nascere anche un Covid-Hotel, un albergo non lontano dal villaggio olimpico che dovrebbe ospitare i rappresentanti della famiglia olimpica trovati asintomatici o con sintomi lievi agli esiti dei tamponi (uno ogni quattro giorni). Intanto, lasciando ai ragionieri giapponesi fare i conti di quello che si annuncia un disastro economico (il costo dei Giochi viaggio verso il tetto-record dei 30 miliardi di dollari), in Italia si va avanti con la certezza che il viaggio a Tokyo si farà. Dovrebbero essere oltre 300 gli azzurri che faranno parte di una spedizione che invece verrà ridotta ai minimi termini per quanto riguarda tecnici e dirigenti. Comunque tutti vaccinati, come hanno promesso il Presidente del Coni Giovanni Malagò e soprattutto Valentina Vezzali, la neo sottosegretaria con delega allo Sport. L'ottimismo riguarda anche le previsioni di campo: «Vogliamo vincere una medaglia più che a Rio», ha detto Malagò. In Suda-merica i podi furono 28 con otto ori. Più ottimistiche addirittura le previsioni della società Usa *Nielsen Gracenote*, che assegnano all'Italia un bilancio finale di 33 medaglie, ma sempre con gli ori fermi ad otto.

Malagò ha anche confermato che a giugno verrà svelato il nome del portabandiera, anzi dei portabandiera, perché saranno due, un uomo e una donna. Quest'ultima a meno di sorprese sarà la pallavolista Paola Egonu, mentre per l'uomo quotazioni alte per il nuotatore Paltrinieri. (R.Ts.)

tro di 32 mm e pesa 12 grammi.

Il manifesto del 1956 (70.000 copie in due formati) è opera dell'inglese Richard Beck, disegnatore industriale residente a Melbourne, scelto tra i cinque artisti invitati dal Comitato Organizzatore a preparare un bozzetto. Rappresenta un biglietto d'invito pieghevole a tre ante con gli anelli olimpici in primo piano e lo stemma di Melbourne sullo sfondo.

Il quarantenne torinese Armando Testa nel 1957 vince l'apposito concorso nazionale per il manifesto del 1960, che raffigura il cosiddetto “Capitello del Belvedere” sormontato dalla Lupa Capitolina.

Al centro del capitello, rinvenuto alle Terme di Caracalla, un atleta vittorioso s'incorona con la mano destra, mentre stringe un ramo di palma con la sinistra. Del manifesto vengono stampate 290.000 copie in 11 lingue. Testa, grafico di successo, ha disegnato il Caballero misterioso e la sua innamorata Carmencita per un celebre carosello televisivo della Lavazza, ideando le pubblicità del digestivo Antonetto, del Punt e Mes, dei televisori Philco e molte altre ancora.

Il poster del 1964 con il rosso Sol Levante che sormonta gli anelli olimpi-



La prima torcia olimpica utilizzata per la staffetta organizzata, da Olimpia a Berlino, per i Giochi del 1936. I tedofori furono 3422, la torcia era alta 27 cm e fu costruita nella acciaierie Krupp

ci e la scritta Tokyo 1964, tutta color oro, è opera di Yusaku Kamekura. A partire dalla XVIII Olimpiade i Comitati Organizzatori non si limitano più, come in passato, a un solo poster ufficiale: per Tokyo, infatti, ne sono elaborati 4. Gli altri tre vengono realizzati da Kamekura in collaborazione con i fotografi Osamu Hayasaki e Jo Murakoshi. Raffigurano la partenza di una corsa, un nuotatore e un tedoforo. Nelle Olimpiadi successive si fa consistente la produzione di manifesti aggiuntivi.

Il primo, ancor grezzo, tentativo di produrre dei pittogrammi risale ai Giochi di Londra 1948, ma solo nel 1964 si concretizza una moderna serie di simboli, sia per rappresentare i diversi sport, sia per offrire informazioni generali al pubblico attraverso un linguaggio universalmente compreso. Da allora i pittogrammi accompagnano immancabilmente ogni Olimpiade. Per i Giochi di Tokyo Masaru Katsumi, grafico, critico d'arte e giornalista, realizza una sessantina di simboli.

I manifesti del 1968 - 18 per lo sport, 19 per la cultura, 99 di vario genere - sono tutti concepiti da Pedro Ramirez Vázquez, architetto e presidente del Comitato Organizzatore, da Eduar-



La famosa serie di nove francobolli emessa dalle Poste italiane il 25 giugno 1960 per celebrare i Giochi di Roma. Il francobollo da 5 lire fu stampato in 100 milioni di copie

do Terrazas e dall'americano Lance Wyman. Quello principale, in bianco e nero con solo i 5 cerchi a colori, è tuttora l'unico di forma quadrata (come la medaglia) e ricorda motivi degli indiani Huicol.

Il poster del 1972 è opera di Otto "Otl" Aicher, direttore della Scuola superiore di grafica a Ulm. Vi compare il gigantesco tendone trasparente in vetro-acryl dell'architetto Frei Paul Otto, che si stende sullo Stadio, sulla Sporthalle e sullo Stadio del Nuoto all'Oberwiesenfeld: la tensostruttura misura circa 75.000 mq, per un peso di 1.645 tonnellate, ed è sostenuta da 410 km di cavi. Sullo sfondo campeggia la vertiginosa torre della televisione (293 metri di altezza).

Nel 1972 entra in scena la prima mascotte delle Olimpiadi estive, disegnata da Aicher: il bassotto dachshund Waldi, testa e coda blu chiaro e il corpo colorato con strisce verticali diseguali.

Georges Huel e Pierre-Yves Pelletier dirigono il gruppo di grafici che realizza i manifesti di Montreal 1976. Ernst Roch e Rolf Harder sono gli autori dell'officina principale, intitolata L'invito, con i 5 cerchi che si moltiplicano sfumando i colori sul fondo bianco.

Il manifesto di Mosca 1980, scelto tra 26.000 bozzetti di 8.500 disegnatori, è opera del trentenne Vladimir Arsentiev, studente della Facoltà d'arte applicata di Rezekne (Lettonia). Sul fondo dorato si articolano la scritta bianca e tre elementi di colore rosso: i 5 cerchi, le corsie di una pista di atletica leggera e la stella a cinque punte. Per i Giochi del 1980 vengono stampati 250 diversi manifesti, per un totale di quasi 19 milioni di copie in offset.

Il sessantenne texano Robert Rauschenberg, uno dei pittori più rappresentativi del movimento pop, disegna il poster di Los Angeles 1984, il primo orizzontale (90x60 cm), detto "Stelle in movimento".

Il simbolo dei Giochi di Seul 1988,

ideato dal professore universitario Sung-Chun Yang, riprende un motivo tradizionale coreano, il Sam Taeguk: il disegno, in tre colori, simbolizza l'armonia del cielo, della terra e dell'uomo. Viene riprodotto anche nel manifesto e nel verso delle medaglie per i vincitori e per i partecipanti.

In seguito il logo delle varie Olimpiadi diviene la componente principale di molti poster, come a Barcellona 1992. Il manifesto, infatti, ripropone il logo dei Giochi, ideato da Josep Maria Trias, ossia un atleta stilizzato nell'atto di saltare (il tratto fa pensare agli ideogrammi della scrittura orientale) e, sotto, i 5 cerchi.

Il poster dell'Olimpiade del Centenario (1996), disegnato da Primo Angeli e scelto dal presidente del CIO Samaranch, consiste in una bianca figura d'atleta che divide lo spazio residuo in quattro aree colorate in giallo, rosso, verde e azzurro. In basso la scritta Atlanta in nero, gli anelli olimpici e un minuscolo logo.

A Sydney 2000 il manifesto pone di nuovo in primo piano il logo dei Giochi (dovuto a FHA Image Design). Si tratta di un atleta stilizzato i cui arti sono composti da boomerang. In sottofondo s'intravede una figura umana e, in basso sulla sinistra, l'incantevole Opera House dell'architetto danese Jørn Utzon.

Il manifesto di Atene 2004, ideato dagli studi di design Wolff Olins e Red Design Consultant, comprende tre elementi: l'emblema dei Giochi con la corona di olivo (kotinos), la scritta Atene 2004 e i 5 cerchi. Tutto su uno sfondo azzurro.

Un altro manifesto raffigura in centro l'Acropoli in bianco e nero e una composizione grafica con diversi richiami alla cultura greca: il motivo geometrico di un vaso, un frammento d'iscrizione, delle onde, il logo olimpico. I colori dello sfondo sono il giallo, l'arancione e il rosso del sole, il grigio della pietra, il blu e l'azzurro del mare.

Creto dal team del prof. Jie He, vicepresidente dell'Academy of Arts and Design of Tsinghua University, il logo sul manifesto di Pechino 2008 raffigura un tradizionale sigillo cinese rosso (che in Cina è il colore della fortuna e della bandiera nazionale) e ingloba una bianca figura dinamica, versione stilizzata della parola "jing" (significa "capitale"). La figura ricorda un corridore che sta per tagliare il traguardo, ma anche il simbolo del tradizionale drago cinese, mentre le sue braccia aperte simboleggiano un invito al mondo da parte della Cina affinché condivida la sua cultura. Nel manifesto si vedono inoltre degli uccelli che sorvolano un paesaggio montuoso.

Il poster di Londra 2012 è opera di Rachel Whiteread, prima donna a vincere nel 1993 il Turner Prize. Mostra una quantità di anelli colorati sovrapposti gli uni agli altri, che sembrano segni lasciati da bottiglie o bicchieri su un tavolo. La Whiteread è stata scelta tra cento artisti segnalati dal Plus Tate Group, un insieme di 19 gallerie d'arte regionali del Regno Unito. Accanto al poster ufficiale, che si limita a riprodurre il logo di Rio, tredici artisti (12 brasiliani e una colombiana) selezionati da un'apposita commissione hanno creato altrettanti manifesti dell'Olimpiade 2016. I poster sono stati esposti al Museum of Tomorrow (dell'Arch. Santiago Calatrava) in Praça Mauá, sul lungomare di Rio de Janeiro, e poi spostati presso il Deodoro Olympic Park.

\*\*\*

Siamo giunti infine al manifesto di Tokyo 2020. Venti gli artisti scelti per la realizzazione di altrettante opere che rappresentano i poster ufficiali della XXXII Olimpiade: 12 per i Giochi Olimpici e 8 per i Giochi Paralimpici. Questi artisti sono esperti in vari campi: registi, fotografi, designer, pittori, calligrafi e anche due nomi celebri del fumetto manga giapponese, Naoki Urasawa e Hirohiko Araki.

Le opere per Tokyo 2020 sono tutte di formato rettangolare, realizzate in tre diverse dimensioni, ispirate ai concetti di uguaglianza e rispetto delle diversità. A proposito di rispetto, che questa sia l'Olimpiade più ecosostenibile della storia lo dimostrano i tanti oggetti fatti con materiali riciclati: le medaglie e i loro nastri, i podi, le torce e persino le tute dei tefofori. L'ambiente ringrazia.

*Quarant'anni fa "Momenti di gloria" vinse a sorpresa ben quattro Oscar, tra cui quello di miglior pellicola, premio conquistato solo da altri due film a tema sportivo. Celebrava le gesta di quel gruppo di giovani britannici, con Abrahams e Liddell in prima fila, che parteciparono ai Giochi di Parigi 1924*

# CHE GRANDI CAMPIONI QUEGLI ATTORI!



Augusto Frasca è giornalista, scrittore e storico dello sport. Per oltre 20 anni è stato Capo ufficio stampa della Federazione italiana di atletica leggera; inoltre è stato responsabile della comunicazione dei Mondiali di atletica del 1987 e del centro stampa dei Mondiali di calcio del 1990. Tra le sue opere segnaliamo: il "Libro dell'Atletica leggera" (1974, Garzanti), il "Nuovo libro dell'atletica leggera" (1984, Vallardi), "Infinito Oberweger" (2000), "Dordoni, un uomo solo al comando" (2002), "Dorando Pietri, la corsa del secolo" (2007, Alberti Editore), La Garzantina dello Sport (2008, con Claudio Ferretti), "Roma Olimpica, la meravigliosa estate del 1960" (2010, con Vanni Loriga per Vallardi), "Giulio Onesti - Lo sport italiano" (2012). Ha collaborato con il Corriere dello Sport, il Tempo e il Guerin Sportivo.

**1981** dicembre. La notizia fu data con il giornale radio delle sei.

Quattro premi Oscar ad una pellicola a soggetto sportivo compresi sceneggiatura, colonna sonora e costumi, regista l'esordiente Hugh Hudson, produttore esecutivo Dodi Al-Fayed, futuro, sventurato compagno di lady Diana, attori praticamente ignoti con sole due eccezioni scolpite nel marmo, **John Gieguld**, estratto di peso dalla sacralità del teatro classico, e Ian Holm, reduce dalla Royal Shakespeare Company. Giunta mesi prima in Italia con avare distribuzioni e inesistenze promozionali, dopo un paio di giorni di proiezione e di sale semi vuote la pellicola era stata confinata negli spazi ristretti dei circoli cinefili. L'assegnazione dell'Oscar, e la diffusa complicità mediatica seguita alla proclamazione, la rimise in vita. Se la regia

era stata puntuale nel valorizzare le indicazioni della sceneggiatura firmata da **Colin Welland**, e se le intuizioni stilistiche di Milena Canonero, una distinta giovane signora torinese già premiata con il massimo dei riconoscimenti a fianco di Stanley Kubrick, erano state capaci di riprodurre con l'acribia di un'archeologa costumi vecchi di sessant'anni, ad influire massicciamente sul successo di **Momenti di gloria**, titolazione italiana sicuramente più incisiva rispetto all'originale *Chariots of fire*, intervenne la

'seduzione per ascoltò della colonna sonora di **Vangelis**, un pentagramma la cui suggestione ha rari paragoni nella lunga storia della cinematografia mondiale.

Protagonista assoluta la filmografia statunitense, cinema e sport hanno in comune un lungo legame di fedeltà per l'intero arco del ventesimo secolo ed oltre. Verità e finzioni, drammi e comicità, soggetti inediti e recuperi letterari,





Eric Liddell, alias l'attore Ian Charleson, portato in trionfo dai suoi compagni dopo la vittoria sui 400 metri. A destra nella foto, Abrahams /Cross. Liddell poté correre perché gli cedette il posto un compagno, colui che sarebbe poi diventato il marchese di Exeter

## LA COLONNA SONORA DI VANGELIS È DIVENTATA UN INNO ALLO SPORT

racconti ispirati, romanzi d'appendice e operazioni di bottega: non manca nulla. Soggetto principe, fin dagli incunaboli d'inizio secolo resi celebri dalle genialità di **Chaplin** e di **Buster Keaton**, il pugilato. Su questa disciplina, sul tentativo di intrecciare autenticità di protagonisti, affidabilità di ricostruzioni storiche e qualità d'immagini, l'esercizio è stato costante, con esiti non di rado esemplari. □ il caso di *Lassù qualcuno mi ama*, una bella pellicola in bianco e nero del 1956 in cui **Paul Newman** offre volto credibile all'umanità precaria di Rocky Graziano nella sua rincorsa al titolo mondiale, ed è il caso, anni dopo, di un altro bianco e nero, *Toro Scatenato*, con un inarrivabile **Robert De Niro**, premiato individualmente, magistralmente sorretto dalla mano di Martin Scorsese, al centro di drammi umani vissuti dentro e fuori le corde. Giungerà anche l'Oscar ad una pellicola nella sua interezza, e sarà assegnato nel 1976 con eccessiva se non imprudente generosità al *Rocky* di **Sylvester Stallone**, perpetuato successivamente da una stancante filiera, nulla a che vedere nella sua modestia complessiva con gli esiti artistici raggiunti da un altro Oscar che premierà anni dopo *Million Dollar Baby*, un film cui dettero firma e volto tre colossi dello schermo, **Clint Eastwood**, **Morgan Freeman** e **Hilary Swank** con il suo torrenziale curricu-

lum di riconoscimenti, tutti impegnati in un dramma umano portato alle estreme conseguenze. Non solo pugilato evidentemente, e la memoria soccorre nella citazione di almeno tre o quattro pellicole recuperate dal cinema d'oltre Atlantico: *L'idolo delle folle*, con l'aristocratica figura di **Gary Cooper** ambientata nel mondo del baseball attorno alla storia dolorosa di Lou Gehrig, *Ogni maledetta domenica* di **Oliver Stone** e *Quella sporca ultima meta* di **Robert Aldrich** sul mondo spietato del football. L'atletica aveva avuto dignità di memoria almeno con due opere, il britannico *Gioventù, amore e rabbia* firmato da Tony Richardson, e *Anni spezzati*, altra puntuale titolazione italiana, di **Peter Weir**, ammirevole nella riproposizione di immagini di un'epoca arcaica e nelle drammatiche sequenze di un finale tra i più strazianti della storia del cinema. Con *Momenti di gloria*, atletica e cinema fecero un salto di qualità recuperando, con veniali deviazioni, una storia vera risalente al 1924 e ai Giochi olimpici di Parigi. Protagonisti, **Harold Abrahams**, ebreo, figlio di un banchiere lituano, ed **Eric Liddell**, figlio di un missionario scozzese impegnato in Cina con la London Missionary Society, entrambi punti di forza della rappresentativa britannica di atletica. L'uno, Abrahams, interpretato da **Ben Cross**, figlio di un'uma-

nità minore con una sua personale bandiera identitaria, impegnato a reagire ai pregiudizi sociali tipici dell'era vittoriana, dimostrandolo fin dalle immagini iniziali del suo arrivo a Cambridge respingendo al mittente l'eccessiva confidenza incautamente manifestata del portiere del College, e lo sarà ancora più avanti nell'incontro con il Rettore. L'altro, Liddell, titolare nella nazionale scozzese di rugby, con il volto credibile di **Ian Charleson**, che correndo avrà 'qualcosa da dimostrare', con scelte di vita non negoziabili perché sostenute dall'infallibilità di un credo religioso, come percepirà con sensibilità uno dei suoi avversari, Jackson Scholz.

L'assegnazione dei 4 Oscar fu occasione troppo preziosa perché l'atletica non se ne avvantaggiasse in visibilità. Fu così che poco dopo la proclamazione dei premi, per iniziativa della Federazione Italiana, la migliore sala cinematografica romana accolse per una serata speciale, con proiezione del film vincente e immagini originali del 1924, tre protagonisti della pellicola, Milena Canonero, Ben Cross e Nigel Havers.

Girata tra Inghilterra e Scozia, uno schema narrativo mai accademico, lontano anni luce dalle sabbie mobili della retorica, un linguaggio sorvegliato, la pellicola s'impone fin dalle immagini iniziali dei funerali di Abrahams evocanti le memorie



*Nel fotogramma del film il "momento di gloria" di Harold Abrahams, interpretato dall'attore Ben Cross: taglia il traguardo dei 100 metri e conquistata l'oro olimpico, battendo il favorito, l'americano Jackson Scholz. Nella foto in basso, l'immagine autentica di quell'arrivo nello Stadio Colombes di Parigi*

e **Charles Paddock**, dopo il successo sul giro di pista lo scozzese rinuncerà, in quanto anch'essa programmata in giorno festivo, alla staffetta 4x400. Autentica, storicamente, la figura dell'aristocratico, identificabile in un signore, **David George Brownlow Cecil, marchese di Exeter**, olimpionico sui 400 ostacoli ai Giochi di Amsterdam del 1928 e successivamente al vertice della Federazione mondiale di atletica e presidente del comitato organizzatore dei Giochi di Londra del 1948. Dopo i successi parigini, Harold Abrahams seguirà con successo la strada avviata dal padre restando tuttavia intensamente legato al mondo dell'atletica vivendone a lungo le vicende da giornalista, da commentatore per la BBC e da dirigente, morendo nel 1978 alla soglia degli ottanta anni.

Eric Liddell seguirà la strada indicata dalla sua fede. Partito missionario in Cina nell'anno successivo ai Giochi di Parigi, vi rimase fino allo scoppio della Guerra con il Giappone. Imprigionato dai giapponesi nel campo di internamento di Weih-sien, vi morì, il 21 febbraio 1945. ●

dei 'giovani che vissero con le speranze nei cuori e le ali ai piedi' con sottofondo un delizioso coro di voci bianche impegnato in una trascrizione del Jerusalem di Hubert Parry. Subito dopo, la sequenza più celebre, il gruppo degli atleti in corsa in riva al mare, girata nella scozzese West Sands Beach, che apre e chiude il film, perfetta fusione tra note ed immagini e letteratura autentica, e delle più alte, nella loro potenza espressiva. Le vicende storiche sono note. Abrahams troverà in **Sam Mussabini**, attore **Ian Holm**, un allenatore professionista di lontane origini italiane, l'uomo giusto capace di sgrossarne la ruvidezza tecnica, di contener-

ne le irrequietezze e gli smarrimenti umorali, aiutando il suo atleta a trasformare le sconfitte iniziali in occasioni per rilanciarsi e salire, infine, liberandosi dei suoi fantasmi, sul gradino più alto del podio dei 100 metri, gara al contrario disertata da Liddell in quanto programmata in giorni 'dedicati al Signore'. Sarà l'intervento di un terzo, un Lord, nella pellicola **Nigel Havers**, ripreso nello sfarzo e negli agi della sua tenuta nobiliare, a risolvere la questione cedendo il suo posto di titolare nei 400 metri al futuro pastore di anime, aprendogli in tal modo la strada per l'affermazione. Terzo classificato due giorni prima sui 200 dietro gli statunitensi **Jackson Scholz**

## A PARIGI FU IL TRIONFO DEI DUE BRITANNICI SUGLI USA

A Parigi, 100, 200 e 400 metri si svolsero tra il 6 e l'11 luglio. Harold Abrahams, Charles Paddock e Jackson Scholz corsero 100 e 200, Erich Liddell 200 e 400. 6 luglio, per i 100, diciassette batterie e sei quarti di finale. Il 7, semifinali alle 14 e finale alle 17. In 10.8 Scholz prevalse nella prima semifinale, nella seconda Abrahams, in 10.6, su Paddock, 10.7. La conferma del 10.6 in finale consegnò la vittoria all'inglese. L'8 fu il turno dei 200 con altrettante batterie e quarti di finale. Il 9, semifinali alle 14, vincitore Scholz nella prima in 21.8, Abrahams terzo in 21.9, e Paddock, in 21.8, su Liddell, stesso tempo, nella seconda. In finale, corsa alle 15.45, Scholz e Paddock prevalsero di poco su Liddell. L'esame dei turni dei 400 mette in mostra le fenomenali capacità di recupero di cui era dotato lo scozzese.

Con alle spalle i quattro turni sui 200, per la distanza doppia Liddell scese in campo il 10 luglio, alle 14 in una delle diciassette batterie (vinta in 50.2 dinanzi all'italiano Alfredo Gargiullo, 50.4, con l'altro azzurro Luigi Facelli primo classificato

in 51.0 nella tredicesima), e alle 16 per i quarti di finale, secondo in 49.3 preceduto in 49 netti dall'olandese Adriaan Paulen, futuro presidente della Federazione internazionale di atletica. L'11, nelle semifinali, corse alle 14.45, Liddell si aggiudicò la sua in 48.2, mentre Paulen perdeva per due decimi l'ingresso in finale, quarto in 48.2 nella semifinale vinta dallo statunitense Ray Fitch in 47.8. La finale si corse alle 17.45, e il risultato è noto.



# "INSIEME", LA PAROLA MAGICA PER FERMARE IL FEMMINICIDIO

di PAOLA PIGNI

Ogni volta è una terribile sassata che ci colpisce inesorabile, ancora una volta la vita di una donna viene strappata da una cieca furia omicida. Con una cadenza scioccante mogli, compagne, sorelle e madri sono uccise in nome di non si sa quale diritto di appartenenza che, in quel momento, l'uomo padre, figlio marito o compagno si illude di possedere. Come donna che ha profonda la convinzione dell'individualità assoluta di ogni persona con diritti, doveri e opportunità uguali, ho voluto informarmi meglio questo terribile fenomeno. Il femminicidio è un male arcaico che affligge in profondità il mondo intero (lo stesso Dante ricorda esempi di tale delitto: Francesca da Rimini uccisa da Gianciotto Malatesta e Pia dei Tolomei gettata dal marito dal Castello della Pietra, in Maremma) una vergogna per l'umanità come lo è innegabilmente ogni forma di violenza. Capillarmente diffuso e reiterato ha originato interesse di sociologi, criminologi, scrittori giuristi; avuto un'attenzione mediatica capillare; assunto ruoli importanti e centrali nel diritto nazionale ed internazionale come la dichiarazione dell'eliminazione della violenza contro le donne del 1993, l'istituzione del 25 novembre quale "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 1999 da parte dell'ONU e la Convenzione di Istanbul del Consiglio d'Europa del 2011. Un coinvolgimento globale quindi, che però non ha trovato cure contro questa malattia dell'anima dell'uomo.

\*\*\*

Anche se il mio professore di lettere del liceo affermava che l'essere umano si adatta ai numeri che non definiscono il dolore che rappresentano, credo sia giusto delineare con alcuni dati il fenomeno in Italia. Il 2020 ha registrato 112 vittime di femminicidio con una media di due a settimana, di cui 89 % in famiglia; i dati Istat mostrano che 31,5% delle donne ha subito, nel corso della propria vita, una qualche forma di violenza fisica o sessuale. Queste sassate dunque continuano a colpirci, malgrado le tante misure adottate come: inasprimento delle pene, centri antiviolenza, numeri dedicati, supporti psicologici.

Come trovare una spiegazione a questo paradosso? Forse una possibile chiave di lettura potrebbe essere trovata nella sempre più diffusa mercificazione della donna e del suo corpo, del fatto che debba, secondo questo modo di pensare, essere e solo bella e avvenente, fruibile ed obbediente.

Questo fatto purtroppo supporta lo stereotipo della donna "oggetto" che può nel caso non piaccia, essere scartata, umiliata, e cadere vittima di crudele violenza. Infatti nel femminicidio non vi è amore malato, nemmeno gelosia, ma solo un totale disprezzo della persona



**Paola Pigni**

*rappresenta un punto fermo, non solo nella storia dello sport italiano e in particolare dell'atletica e del mezzofondo, ma anche nell'evoluzione della "donna atleta", cancellando, prima di molte altre, barriere più mentali che fisiche. Il suo curriculum (il bronzo olimpico, i primati mondiali e le tante vittorie) spiega solo in parte la grande eredità che ha messo a disposizione.*

che diventa mira da dominare, alla quale non è concessa autonomia, libertà di pensiero, capacità di decisione pena la vita. La donna compagna, che ha avuto la fortuna di essere la prescelta dal suo uomo padrone deve essere disponibile, sottomessa, obbediente, guai a lei se osa esprimere intelligenza, indipendenza. L'emancipazione e la volontà di autonomia deve essere lavata con il sangue. L'amore iniziale si trasforma in un furore cieco e animalesco che cancella ogni civiltà e ha un solo traguardo la punizione. Sarebbe facile dire **donne ribellatevi** ma invito tutti a considerare che spesso le condizioni culturali, sociali ed economiche, la paura per sé e i figli non fanno trovare la forza verso la via di uscita per salvarsi.

\*\*\*

A questa cruda fotografia asettica e terribile del femminicidio si contrappone un altro immenso mondo maschile che intraprende paritariamente, con grande rispetto e considerazione, con le donne ogni percorso dell'esistenza umana. Nei numerosi convegni cui ho partecipato in tanti anni ho sempre espresso la mia profonda convinzione che, per ottenere qualsiasi risultato nella vita e nella società, uomini e donne devono operare **insieme** arricchendo così con le loro peculiarità il percorso verso il traguardo comune. **Insieme** ecco la parola magica che, grazie anche all'educazione e alla cultura dell'irrinunciabilità del rispetto della persona con le sue caratteristiche, debolezze e fragilità ci aiuterà a costruire la strada che vuole combattere non solo il femminicidio, ma ogni forma di violenza garantendo a chi è debole e fragile le condizioni di riuscire in sicurezza a liberarsi dal giogo del terrore, dal maltrattamento verso la vita e la libertà.



# Ciclismo CSA In

*È vicina al mezzo secolo di vita la classica amatoriale cara a patron Cipriani  
Un'edizione speciale con una tappa in più e nuove località da scoprire*

## IL GIRO DEL FRIULI FA "48" PER "5"

**L**a terra con i suoi colori, profumi e paesaggi, la storia della Regione, la gente che la abita, hanno contribuito di volta in volta a rendere indimenticabile l'esperienza anche di coloro che non vi sono nati. Grandi e piccoli autori, che hanno assaporato la bellezza del Friuli Venezia Giulia, ne sono rimasti profondamente colpiti e ammaliati, decidendo di ambientare interi racconti proprio qui o di rendere omaggio alla Regione nei propri scritti.

Un racconto lungo trent'anni, ambientato in questa Regione e scritto con il sudore di quanti amano lo sport delle due ruote, è quello che Nevio Cipriani, continua a narrare attraverso l'organizzazione del Giro Ciclistico Internazionale del Friuli Venezia Giulia, manifestazione riservata alle categorie amatoriali, giunta quest'anno alla sua quarantottesima edizione.

Un'edizione ricca di novità che prenderà il via sabato 29 maggio dal Centro Commerciale Friuli di Tavagnacco e si concluderà mercoledì 2 giugno, giorno in cui si celebra la Festa della Repubblica, nei pressi del Forte di Osoppo. Dopo quattro anni si torna alla formula che prevede cinque tappe per un totale di 471 km e per la prima volta il Giro farà tappa a San Daniele del Friuli, San Floriano del Collio e Vito D'Asio.

«Nonostante la pandemia che sta caratterizzando anche questa prima parte della stagione 2021 – afferma Nevio Cipriani che da ormai trenta stagioni dà vita al Giro Ciclistico del Friuli Venezia Giulia – abbiamo voluta dare vita ad una straordinaria edizione del Giro, nella speranza che anche familiari e accompagnatori possano scoprire o riscoprire questa splendida Regione insieme ai corridori. Dopo quattro anni la manifestazione torna ad essere articolata in cinque tappe e per la prima volta San Daniele del Friuli, San Floriano del Collio e Vito D'Asio ospiteranno la partenza o arrivo di una tappa. Nel mese di maggio apriremo le iscrizioni e invitiamo tutti gli appassionati di ciclismo a vivere insieme, all'insegna della passione questa nuova ripartenza. Ringrazio l'ente di promozione sportiva CSAIn che ormai da diverse stagioni ci sostiene e sotto l'egida del quale si svolge la manifestazione».

**LA PRIMA TAPPA** porterà i partecipanti da Tavagnacco a San Floriano del Collio, comune collocato alla sommità di una collina naturale, da dove la vista spazia sull'intero Collio, sulle Alpi Giulie, il Carso e sulla pianura friulana. Novantacinque chilometri di gara, lungo i quali il gruppo toccherà Cividale del Friuli. Fondata da Giulio Cesare con il nome di Forum Iulii, da cui viene il nome Friuli, nel 568 d.C... Cividale divenne sede del primo ducato longobardo in Italia e in seguito residenza dei Patriarchi di Aquileia. Si attraversa poi Redipuglia dove sorge il cimitero militare monumentale. Costruito in epoca fascista contiene le spoglie di oltre centomila soldati caduti durante la Prima

guerra mondiale.

Poi Monfalcone che non è solo un importante polo industriale; la città rivela anche inediti volti storici, come nella Rocca di origini medievali, monumento simbolo della città. Al suo interno c'è il Museo paleontologico, con reperti che illustrano la storia geologica a partire da 500 milioni di anni fa. Arrivo in salita a San Floriano del Collio dopo 95,2 chilometri di gara.

**LA SECONDA TAPPA** da Tricesimo a Sedegliano, non presenta particolari difficoltà altimetriche e dunque ideale per coloro che amano le fughe o gli arrivi in volata. Il variopinto gruppo transiterà a Buja, comune incastonato come una pietra preziosa entro un semicerchio di colline moreniche. Buja deve la sua conformazione diversificata e meravigliosa ai movimenti orogenetici dell'Eocene, periodo geologico in cui emersero, dopo il ritiro dei ghiacciai, alcuni spuntoni di marne e conglomerati.

Basiliano, paese immerso nella pianura friulana, formato da sei piccoli borghi rurali, immersi nel silenzio e nella tranquillità della campagna e uniti da stradine dalla terra rossa ghiaiosa, caratteristiche della zona.

Conclusione a Sedegliano, borgata si trovava sul tracciato di una strada costruita durante l'impero di Augusto, che da Concordia Sagittaria, passando per Codroipo, si dirigeva a San Daniele e si congiungeva con la Via Julia Augusta.

Si arriva così alla **TERZA TAPPA**, da Sedegliano a San Daniele del Friuli. Novantadue chilometri di gara, percorso veloce con arrivo in salita a San Daniele. Dopo venti chilometri di gara i corridori arriveranno a San Vito al Tagliamento, graziosa ed elegante cittadina di impronta medievale con un castello riccamente affrescato. La cittadina conserva ancora il fossato medievale e le tre torri di accesso.



*Una fase in salita durante una delle ultime edizioni*



Il patron Nevio Cipriani sul palco al termine dell'ultima edizione

Per poi raggiungere Pordenone. Una città e il suo fiume, un rapporto indissolubile che ha reso Pordenone ciò che oggi appare agli occhi del turista: una realtà ancora molto legata al suo passato testimoniato dai palazzi, dagli affreschi, dai monumenti del suggestivo centro storico, ma pronta anche ad accogliere le sfide del presente e del futuro. La storia di Pordenone (l'antica Portus Naonis) è infatti ancora oggi legata al Noncello, corso d'acqua che per secoli è stato navigabile determinando lo sviluppo economico della città. Epilogo della tappa a San

Daniele del Friuli dopo novantadue chilometri. La cittadina è considerata una delle perle del Friuli Venezia Giulia, conosciuta a livello internazionale per la produzione della trota affumicata e soprattutto di un prosciutto dal sapore inimitabile.

Tappa inedita la **quarta**, il Giro infatti tocca per la prima volta San Daniele del Friuli e Vito d'Asio. I primi ottantacinque chilometri di gara completamente pianeggianti, poi la salita finale verso l'abitato di Vito d'Asio che farà emergere le qualità dei partecipanti e potrebbe per la prima volta modificare la classifica generale del Giro. Vito d'Asio, situato a quota 550 sul livello del mare, alle pendici del Monte Asio, si estende su un breve altipiano dal quale si domina l'intera pianura friulana. Il Forte di Osoppo segna la conclusione di questa 48° edizione. La fortezza di Osoppo, restaurata dopo il sisma del 1976, è un poderoso insieme di resti di opere difensive risalenti dal medioevo alla prima guerra mondiale; nel 1900, infatti, il forte fu inserito nel sistema difensivo dell'Alto Tagliamento-Val Fella: gallerie, fossati, case matte e polveriere, collegati tra loro da reti di tunnel sotterranei. La **frazione di chiusura** potrebbe riservare sorprese negli ultimi venti chilometri di gara. Il Gran Premio della Montagna di Forgaria, rinomata località turistica, potrebbe rappresentare l'occasione per attaccare il corridore che indossa le insegne di leader. Inoltre nel finale c'è da affrontare l'arrivo in salita al Forte di Osoppo. Insomma non ci sarà tempo per osservare lo straordinario contesto naturale in cui sorge il Forte, se non dopo aver tagliato il traguardo. ●

## UNA PEDALATA DI 600 KM ALLA SCOPERTA DEL PIEMONTE

ALBIANO D'IVREA (Torino) – Il "Team Fuori Onda Bike" di Albiano d'Ivrea (TO) presenta un evento ciclistico in stile Random adatto ai randonneurs, quindi ai ciclisti a lunga percorrenza (oltre 200 chilometri), ai cicloamatori che vogliono pedalare per più giorni e ai cicloturisti che intendono visitare territori per mezzo della bicicletta.

La "600 Bel Piemonte" è una rando su strada "permanente", stile Random, cioè una pedalata-avventura da portare a termine in completa autonomia, seguendo la traccia Gpx che verrà fornita ai partecipanti e fornendo prova dei passaggi sul percorso. L'iniziativa non è legata ad una data specifica. I ciclisti possono coprire il percorso di gara in qualsiasi momento in autonomia.

È inserita nel calendario ARI come "brevetto permanente" che preve due tipi di riconoscimento:

- 1) BREVETTO. È assegnato al ciclista che dimostra di aver percorso il tracciato entro un tempo stabilito;
- 2) FINISHER. Viene rilasciato al ciclista che compie il percorso in maniera continuativa ma non entro il tempo di massima proposto.

Il percorso misura 618 km, 10100 D+, 100% strade a basso traffico e/o secondarie. Il limite di tempo per ottenere il Brevetto, incrementato del 20% circa in riferimento al solo tem-

po massimo, è per la 600 km di 60 ore. Come detto ogni partecipante deciderà come affrontare questa avventura in piena autonomia andando alla scoperta di una regione ricca di una straordinaria natura e con luoghi di interesse nazionale.

Si parte verso Nord entrando in due valli suggestive per storia e tradizioni (la Valchiussella e la Valle Elvo) fino al Santuario di Oropa, percorrendo la strada del "Tracciolino", 22 chilometri in quota 1000 mt. di cui 4 km non asfaltati); quindi la Panoramica Zegna (proseguimento del Tracciolino verso la Valle Mosso), balconata eccezionale sulla pianura, per poi scendere attraversando le risaie e la Pianura Padana fino alle colline del Torinese e del Monferrato con le loro ondulazioni, borghi e castelli, quindi la terra dei vini, naturalmente collinare, suggestiva in ogni stagione. Tra Castegnole delle Lanze e Neive sarà completato metà percorso (300 chilometri).

La "Terra dei quattro Vini" con i suoi vigneti accompagnerà i ciclisti per diversi chilometri. Nel Cuneese si incontrano poi le terre dei frutteti ed alcune salite non impegnative teatro di Tappe del Giro d'Italia. Si prosegue con la Colletta di Cumiana, il Colle Braida passando a fianco della Sacra di San Michele (monumento simbolo del Piemonte), i Laghi di Avigliana e quindi il rientro lambendo Torino ed entrando di nuovo nel Canavese per raggiungere l'arrivo. ●



# CiclismoCSAIN

*Annuncia una partecipazione da record la 5ª edizione della "1001 Miglia", la più lunga "randonnée" d'Europa. In 7 tappe un viaggio tra le bellezze*

## AD AGOSTO C'É UN'ITALIA DA SCOPRIRE

**U**na gara da record che continua a sfidare i record. Così si annuncia la 5ª edizione della "1001 Miglia Italia Green Reverse", la più lunga ed estrema randonnée ciclistica d'Europa. Inserita nella "Challenge Randonnée Europe", la manifestazione torna, nell'alternarsi con le altre prove continentali riconosciute, dopo il successo dell'edizione del 2016 che registrò una straordinaria presenza: 487 iscritti in rappresentanza di ben 37 nazioni e 5 continenti. Numeri che la "creatura" ideata da Fermo Rigamonti nel 2006 avranno un poderoso balzo in alto quando, il 16 agosto, la corsa prenderà il via: già si annunciano ciclamatori in rappresentanza di almeno 44 nazioni, con numeri individuali che potranno superare quota 700, lì dove gli stranieri saranno ancora una volta in maggioranza (nell'edizione del 2016 il rapporto con gli italiani fu di 1 a 3). C'è tutta un'Italia da scoprire, il Paese più bello del mondo. "1001 Miglia" attraverso strade secondarie per vedere bellezze naturali e architettoniche e luoghi di fascino e di grande tradizione storica, culturale e enogastronomica. Dal 16 agosto al 22 agosto, giorno di arrivo, saranno attraversate 7 regioni, 23 province, ben 143 comuni.

Il percorso evita l'attraversamento di città e la percorrenza di strade statali, valorizzando così le stradine verdi (strade comunali, provinciali e secondarie); il 95% del totale del percorso si svolge per l'appunto su strade a bassissima percorrenza di autovetture, in cui la sicurezza dei ciclisti è accompagnata dalla bellezza di ciò che circonda i corridori.

Il percorso della "1001 Miglia Italia", patrocinato dall'associazione ARI (Audax Randonneur Italia), si propone per essere riconosciuto istituzionalmente come itinerario nazionale cicloturistico di mobilità dolce.

Le 16 tappe della 1001 Miglia (1585,83 la distanza in chilometri) saranno rese permanenti e percorribili, grazie al posizionamento di una segnaletica apposita e una cartografia degli itinerari che include servizi specifici al cicloturista (Bikehotel, ciclofficine, ristoranti e B&B...) e luoghi



storici, culturali e paesaggistici da visitare.

L'edizione 2021 avrà come luogo di partenza-arrivo il Centro Sportivo Comunale "Venegoni-Marazzini", a Parabiago, in via Carso. Parabiago, comune dell'area metropolitana di Milano, è famoso per essere denominato Città della Calzatura e aver ospitato tre campioni del mondo di ciclismo (Ferrario - Gaiardoni - Saronni). Si trova a 3 km da Nerviano, storica sede di partenza delle precedenti edizioni. L'itinerario 2021 percorrerà le strade in direzione opposta rispetto al classico percorso delle prime quattro edizioni.

Dopo l'usuale visita al Monastero degli Olivetani di Nerviano, i ciclisti incontreranno le "Strade di Coppi" a Castellania e scenderanno verso il Mar Ligure godendo gli scenari mozzafiato delle Cinque Terre. Risalendo le Alpi Apuane, denominate "I Marmi di Michelangelo", entreranno in Toscana incontrando le Torri di San Gimignano, la Fortezza di Monteriggioni, Siena, la città del Palio, e le Crete Senesi per poi giungere nel Lazio fino all'apogeo del lago di Bolsena. Risalendo l'Umbria e costeggiando il lago Trasimeno, i cicloturisti passeranno nuovamente per la Toscana dove incontreranno Cortona, la Foresta di Vallombrosa e l'autodromo del Mugello. Attraversando le strade dell'Emilia Romagna incontreranno Lugo, la città dell'eroe Francesco Baracca, e poi costeggiando il Po, risaliranno lungo la Pianura Padana per giungere nuovamente a Parabiago. Le tappe con difficoltà altimetriche sono poste nei primi 1000 km lasciando un rientro più dolce verso l'arrivo. Gli ultimi 400 km sono infatti totalmente pianeggianti e accompagnati dal fresco scorrere delle acque del fiume più lungo d'Italia.

Tutte le informazioni che riguardano l'evento si possono trovare sul sito web ufficiale [www.1001migliaitalia.it](http://www.1001migliaitalia.it) che durante la corsa raggiunge oltre 40.000 contatti al giorno. Si può visitare anche la pagina Facebook mentre su YouTube si può guardare il video dedicato all'edizione del 2016.





**Centri Sportivi  
Aziendali e Industriali**



ENTE DI PROMOZIONE  
SPORTIVA  
RICONOSCIUTO  
DAL CONI

[www.csain.it](http://www.csain.it)



Forum Terzo Settore

FEDERTURISMO  
CONFINDUSTRIA

**21-23 MAGGIO 2021**

# **FINALI NAZIONALI C.S.A.In.**

## **GINNASTICA ARTISTICA**

### **FEMMINILE E MASCHILE**

**VILLAGGIO ACCADEMIA ACROBATICA CESENATICO**

Viale C. Colombo 18 - 47042 Cesenatico (FC)



#### **PER INFORMAZIONI**

Segreteria Nazionale C.S.A.In.

06 542 215 80 - [artisticacsain@gmail.com](mailto:artisticacsain@gmail.com)

In collaborazione con



*A Jesolo “prove” paralimpiche per l'atletica in vista dei Giochi. In gara atleti di 32 Paesi. Brillano tanti azzurri guidati dall'italo-cubano Tapia, una delle grandi speranze italiane. In evidenza anche il pesista Giuseppe Campoccio e conferma per la top mondiale della velocità, la toscana Ambra Sabatini*

# IL DISCO DI ONEY IN VOLO VERSO TOKYO



Comitato Italiano Paralimpico



**È** passato per l'Italian Para Athletics Top Challenge di Jesolo il cammino dell'atletica paralimpica italiana e mondiale verso i XVI Giochi Paralimpici Estivi di Tokyo 2020. Dal 16 al 18 aprile, la località veneta ha ospitato la terza tappa, dopo Dubai e Tunisi, del circuito World Para Athletics Grand Prix edizione 2021, uno degli eventi clou della stagione, un test fondamentale non solo in ottica Paralimpiadi, ma anche Europei

di giugno a Bydgoszcz, in Polonia. Evento dai grandi numeri, quello di Jesolo, capace di attirare ben 265 atleti provenienti da 32 Paesi. In gara, le attese della vigilia non sono state deluse. Tante le prestazioni degne di nota, su tutte quella di Oney Tapia, che nella categoria F11 ha lanciato il disco a 40,17, stabilendo la miglior prestazione mondiale stagionale. L'italo-cubano è una delle grandi speranze di medaglie dell'Italia in Giappone. Per questo la soddisfazione è tanta: «Tutti i miei sforzi sono stati ricompensati - ha assicurato l'italo-cubano - un grazie particolare a chi mi ha supportato e sostenuto, perché anche loro sono parte del traguardo che ho raggiunto. Stiamo facendo un lavoro tecnico di programmazione e queste gare di inizio stagione rappresentano sicuramente dei test importanti - ho lavorato molto per essere in ottima forma a queste gare. «Il risultato nel disco, così come quello nel peso - ha dichiarato l'atleta delle Fiamme Azzurre - non sono da buttare via, anzi, li considero ottimi risultati ed è proprio da qui che bisogna partire per tornare a lavorare. Adesso sono un po' stanco anche perché, con il mio allenatore, ho lavorato molto - ha confessato - ma questo è anche il motivo per cui spero di vedere risultati ogni giorno di più. Devo andare piano



*Ambra Sabatini (a sinistra) si è confermata anche nel Top Challenge di Jesolo. Ha battuto il bronzo di Rio Monica Contrafatto (a destra). Foto Massimo Bertolini/FISPES e Marco Mantovani/FISPES*

e cercare di lavorare, al momento, sull'aspetto tecnico».

Sempre dai lanci, un'altra delle grandi speranze azzurre per Tokyo, Giuseppe Campoccio, ha raccontato: «Dopo cinque anni di classificazione internazionale nella F33 con l'attrezzo da 3 chili, c'è stato un cambio della commissione classificatori che al momento mi hanno posizionato nella F34, il che mi ha portato a lanciare con il 4 chili. È stata una decisione inaspettata ma io faccio l'atleta, gareggio e questa è la cosa più importante: il resto si vedrà.

«Ho sentito la vicinanza di tutti, e questo mi ha fatto veramente molto piacere – ha osservato – oltretutto, dopo cinque anni che non lanciavo il 4 chili ho raggiunto il podio, un terzo posto tutto di guadagnato in una situazione psicologica non semplice da affrontare».

Le gare di Jesolo hanno visto ancora una volta brillare la stella di Ambra Sabatini, la detentrici del record mondiale nei 100 metri T63 (15"62). La sprinter toscana questa volta, ha battuto una campionessa del calibro di Monica Contrafatto, medaglia di bronzo alle Paralimpiadi di Rio 2016.

«C'era tantissimo vento e a causa di questo non è arrivato il tempo che avrei voluto – ha commentato la Sabatini – ma è normale, siamo ad aprile, a inizio stagione, e non è il momento di essere al massimo ora, dovremo esserlo a Tokyo.

«Ho aumentato l'intensità degli allenamenti – ha aggiunto – l'obiettivo, ovviamente, sono le prossime Paralimpiadi, dove sogno di conquistare la medaglia d'oro e di abbassare il mio record. Sicuramente non sarà una cosa semplice, bisogna lavorare ancora tanto e ogni gara è fine a sé stessa e può essere imprevedibile ma lavoreremo anche su questo».

Tokyo, quindi.

Un obiettivo, una promessa che non dimentica: «Sogno un podio tutto italiano!».

L'Italian Para Athletics Top Challenge si è aperto con il record italiano di Nicky Russo (Atletica Virtus Lucca), che nel getto del peso F35 ha migliorato due volte il primato: 12,57 in avvio di gara, poi 12,88 al quinto lancio. Lorenzo Tonetto (Trionfo Ligure), nel disco, ha spedito l'attrezzo a 46,36 sfiorando il suo record italiano F64 rimasto lontano appena venticinque centimetri.

Da segnalare anche i primati italiani di Laura Dotto (Oltre Onlus) nei 400 T20 con 1'07"79 e quello di Matteo Cappelletti (Anthropos Civitanova) nei 200 metri T43 (29"67).



Sopra, Oney Tapia. A Jesolo ha lanciato il disco a 40,17, miglior misura stagionale. Sotto, il toscano Nicky Russo, al record nel peso. Foto Massimo Bertolini/FISPES e Marco Mantovani/FISPES



Cambio di classificazione anche per l'atleta transgender Valentina Petrillo, che ha corso in 27"96 i 200 femminili e in 1'02"98 i 400 di categoria T13: «È andata abbastanza bene, anche se io non so mai soddisfatta. Mi aspettavo di fare meglio degli Indoor ma siamo a inizio stagione e si può migliorare».

«Non trovo le parole per descrivere questo mio esordio internazionale – assicura – è un sogno che si realizza,

per questo non smetterò mai di ringraziare la FISPES e il mondo paralimpico».

«E' un risultato sportivo, il mio, certo, ma è anche un risultato della persona, di me stessa, della società in generale, perché ora possiamo guardare allo sport in maniera più inclusiva».

«Sono una sportiva, però, e il risultato viene prima di tutto, per questo spero di migliorare».



*A Lignano Sabbiadoro dopo un anno si è tornati a nuotare a livello internazionale. Simone Barlaam, Antonio Fantin e Arjola Trimi protagonisti*

# L'ACQUA È SEMPRE AZZURRA

**D**a anni dominano i palcoscenici di tutto il mondo. Atlete e atleti in grado di dare lustro non solo al nuoto paralimpico ma, più in generale, all'intero movimento paralimpico italiano.

Una storia sportiva che si rinnova e che continua a non avere eguali al mondo. Ragazze e ragazzi in grado di primeggiare in ogni evento cui sono chiamati a prender parte e di polverizzare primati mondiali ed europei. Dal 17 al 18 aprile, la piscina Bella Italia di Lignano Sabbiadoro ha ospitato le World Series, primo appuntamento internazionale da un anno a questa parte, dopo che l'edizione dello scorso anno era stata annullata a causa della pandemia.

In vasca ha spiccato la prestazione del sette volte campione del mondo Simone Barlaam, che ha impresso alla gara dei 100 metri stile libero di categoria S9 un ritmo vertiginoso, aggiudicandosi l'oro con il crono di 54"52. Secondo posto per Antonio Fantin, che nella sua categoria, la S6, ha stabilito il record del mondo con il tempo di 1:04.52. Terzo posto per un altro azzurro, Francesco Bocciardo, nuotatore di categoria S5.

Fantin, che qui è di casa, ha sottolineato: «Ho provato ottime sensazioni nel rientrare in acqua dopo così tanto tempo – ha ammesso il friulano – ritornare alle competizioni mi ha fatto sentire molto bene.

«Sono molto contento della mia prestazione, anche perché non credevo di iniziare così bene la stagione – ha proseguito il portacolori della SS Lazio Nuoto e del GS Fiamme Oro - sinceramente quello che è accaduto in gara proprio non me lo aspettavo. Abbiamo svolto una



*In alto Antonio Fantin neoprimitista mondiale dei 100 stile per la sua categoria. Sotto Arjola Trimi protagonista a Lignano Sabbiadoro dove ha siglato due record europei nello stile libero (Foto Augusto Bizzi).*

settimana di intenso lavoro anche durante il collegiale 'Danieli Training Camp' e non abbiamo mai scaricato, a eccezione della giornata prima dell'evento».

Tornando alla gara che gli ha regalato il primato mondiale, Fantin ha spiegato: «Non pensavo uscisse un risultato così buono, considerate anche le sensazioni che ho avuto in acqua fino alla vigilia delle World Series. In vasca, invece, stavo molto meglio, e sia io che il mio allenatore Matteo Poli siamo rimasti molto soddisfatti dalla distribuzione della gara. Insomma, mi è piaciuta molto la mia prestazione ed è uscito fuori questo primato mondiale».

La due giorni di gare è stata quindi impreziosita da due record europei, che portano entrambi la firma di Arjola Trimi. La nuotatrice della Polha Varese ha fermato il tempo dei 100 metri stile libero di categoria S3 a 1'33"92, mentre nei 50 stile libero ha stabilito il crono di 42"32.

«Sono davvero contenta del mio risultato - ha dichiarato la Trimi - sono felice di essere tornata a gareggiare in una competizione internazionale. È il primo appuntamento dell'anno cui prendo parte e devo ammettere che è andata davvero bene».



Attività Promozionale Dilettantistica



Attività svolta nell'ambito del progetto  
"Let's Move"  
finanziato da Sport e Salute S.p.A.

Iniziativa Patrocinata da



# Continua a Sognare

## Corri con Noi 2021

18 - 20 GIUGNO

VARESE - GIARDINI ESTENSI

Andrea Arnaboldi "Arna" correrà 10 maratone (421 km e 950 m) in 48 ore

"non conta la meta, **CONTA IL VIAGGIO!!!**"

tre giorni di eventi  
per società sportive,  
giovani e famiglie

musica, intrattenimento,  
incontri con i campioni  
dello sport

raccolta fondi per le  
famiglie colpite dalla  
SLA

Con il Patrocinio e a favore di



ASSOCIAZIONE ITALIANA  
SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA

Con il Patrocinio di



Con il supporto di



*Per promuovere la “Giornata mondiale del donatore”, che Roma ospiterà nel mese di giugno, organizzate una serie di “sfide” a carattere digitale (#HackDonor2021) rivolte soprattutto ai giovani. Il progetto di cui si è fatto carico AVIS prevede la produzione di un fumetto o di un videogioco a tema*

# LA CREATIVITÀ SPINGE LA CULTURA DEL DONO



**U**n modo per promuovere la cultura del dono e rendere i giovani sempre più partecipi nel veicolare il messaggio della solidarietà. È l'obiettivo di **#HackDonor2021**, il concorso organizzato dal Centro Nazionale Sangue in vista della **Giornata mondiale del donatore** che, su decisione dell'OMS, vedrà l'Italia, Roma più nello specifico, ospitare l'evento globale il 14 e 15 giugno prossimi. Evento che, a quanto fa sapere il CNS, dovrebbe tenersi nella Capitale all'Auditorium Parco della Musica. Lo slogan scelto dall'OMS per le celebrazioni di quest'anno è **“Give blood and keep the world beating”**: un modo per celebrare il ruolo dei donatori che, con la loro scelta etica, volontaria e non remunerata, periodicamente contribuiscono a salvare vite umane e ad assicurare terapie salvavita per tanti pazienti. Per stimolare una riflessione su questi temi attraverso il linguaggio dell'arte e della creatività, entro il 15 maggio chiunque abbia tra i 18 e 45 anni potrà concorrere, singolarmente o in gruppo, in una delle “sfide” previste dal regolamento. Ogni sfida è stata abbinata a una delle cinque associazioni riunite nel CIVIS, il Coordinamento Interassociativo dei

Volontari Italiani del Sangue, e alla FIODS, Federazione Internazionale delle Organizzazioni di Donatori di Sangue. Nel caso di AVIS, sarà possibile presentare un progetto per la realizzazione di una breve storia a fumetti o di un videogame. Oltre a contare su elementi innovativi per la comunicazione sociale, gli elaborati dovranno mostrarsi efficaci nella promozione del dono come un gesto normale e non come un atto eroico. In palio la pubblicazione del progetto vincitore e una tavoletta grafica professionale. Come ha spiegato Alice Simonetti, componente dell'Esecutivo Nazionale di AVIS e responsabile dei progetti internazionali, «si tratta di un'opportunità straordinaria per trovare strumenti utili per i giovani. Un modo per unirli in un periodo in cui dobbiamo continuare a essere distanti per forza». La scelta del fumetto non è casuale: «Patrociniamo questo progetto perché vorremmo mandare un messaggio innovativo e coinvolgente – spiega – La donazione di sangue ed emocomponenti non va racconta-

ta come un gesto da supereroi, ma come una scelta normale e naturale. Come ciò che avviene quando si raggiunge la maggiore età: votare, prendere la patente e, perché no, donare il sangue. Il nostro obiettivo è promuovere questo concetto». Alla FIDAS spetterà il coordinamento di un progetto di Social media journalism; la FIODS seguirà la campagna di comunicazione volta a sensibilizzare la cultura del dono; la Croce Rossa dovrà realizzare un'app per smartphone e altri dispositivi mobili così da fornire un supporto per l'organizzazione della donazione; la FRATRES avrà il compito di realizzare un brano per un evento musicale online. Oltre a tutto questo, come indicato nel bando di partecipazione, ciascuna associazione devolverà una cosiddetta “quota solidarietà” ad una realtà a sua scelta: AVIS Nazionale darà il suo contributo a FedEmo, la Federazione delle associazioni emofilici. Per conoscere meglio i termini e le condizioni del concorso, visitate il regolamento all'indirizzo: <http://www.diculther.it/hackdonor2021/>. ●

## IL BANDO DEL CONCORSO

• **RISULTATO** atteso: Videogioco o produzione grafica (fumetto) per la diffusione dei valori sottesi alla donazione. Il progetto non dovrà essere stato già stato pubblicato su giornali, riviste, social network o presentato in altri concorsi. Nel Videogioco/Fumetto deve essere citata la partecipazione ad #HackDonor2021 riportando il suo hashtag #HackDonor2021 e il suo logo.

• **PREMI** in palio: pubblicazione del progetto risultato vincitore e tavoletta grafica professionale.

• **CRITERI** di valutazione: presenza di elementi innovativi nella comunicazione sociale, l'originalità, capacità di promuovere il dono come un gesto assolutamente normale e non come un atto eroico e speciale; capacità di unire la componente ludica a quella informativa e di sensibilizzazione, accuratezza, sul piano scientifico e sanitario, delle informazioni sottese allo sviluppo del progetto ed eventualmente fornite all'utente, grafica, versatilità, fruibilità.

## LA SFIDA DEI GIOVANI DI AVIS PER UNA SESSUALITÀ SENZA RISCHI



AVIS non è nuova a questo nuovo tipo di iniziative digitali in grado di coinvolgere soprattutto i giovani. A febbraio si è svolto infatti l'Hackathon promosso dalla Consulta nazionale giovani dal titolo "AVIS Around the clock", a cui hanno partecipato a distanza tante ragazze e ragazzi da tutta Italia.

Obiettivo dell'evento era quello di sviluppare il progetto migliore per diffondere la cultura sulle malattie sessualmente trasmissibili, un problema purtroppo ancora troppo diffuso nel nostro Paese.

Nell'arco di 24 ore oltre 60 giovani, divisi in sette squadre, hanno lavorato ininterrottamente per creare da zero l'idea più innovativa ed efficace per sensibilizzare su questo tema. A vincere è stato il Team 2, composto da giovani di Lazio, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia.

Ma in cosa consisteva il loro progetto? «I ragazzi hanno sviluppato l'idea di un film interattivo – spiega la coordinatrice della Consulta Nazionale dei Giovani, Melissa Galanti – giocando sull'acronimo HIV e intitolandolo quindi 'Human interactive vision'. Guardando il film compaiono delle domande con cui viene chiesto allo spettatore di decidere come il protagonista debba comportarsi o meno, diventando, di conseguenza, lui stesso il protagonista delle scene. Per se-

lezionare la propria scelta sarà sufficiente premere un tasto del telecomando o del mouse, in base al dispositivo che si sta utilizzando».

«Il progetto vincitore è stato votato «per l'idea creativa e innovativa e l'utilizzo di strumenti legati a realtà immersiva molto efficaci, con un ruolo dello *storytelling* fondamentale, così come quello del protagonismo del partecipante. Tale iniziativa ha un target molto dinamico, è pensata per poter essere estesa a più contesti (sia a livello individuale che di comunità) e per potersi "aprire" a tematiche più approfondite. È emozionale e d'impatto».

L'obiettivo era quello di realizzare un qualcosa di sostenibile e fattibile, ma perché proprio su questo tema? «L'esecutivo precedente aveva avviato il progetto "Testa o cuore" che aveva come focus la conoscenza delle malattie sessualmente trasmissibili – prosegue Melissa Galanti – e dai dati preliminari che erano stati raccolti abbiamo capito come, nonostante ci troviamo in una delle nazioni più avanzate, la cultura su queste patologie è ancora molto scarsa. Ci siamo trovati di fronte a molti miti da sfatare e abbiamo deciso di sfruttare questo Hackathon per sensibilizzare quante più persone possibili».

*È nato l'Istituto di Formazione dell'Ente. Presto pronto un Albo di esperti per aggiornare sul mondo dello sport e le sue regole, ma anche sulla sicurezza*

# CSAIN PREPARA IL FUTURO

I settore della formazione è sempre stato un fiore all'occhiello dello CSAIn che, grazie a coloro che hanno dato da sempre il proprio contributo, ha offerto progetti di notevole qualità. L'Istituto Formazione CSAIn nasce per dare sostegno, supporto e promozione a tutta la famiglia CSAIn che, dopo questo periodo di grande difficoltà, dovrà ripartire più forte e determinata di prima.

L'IF CSAIn è un'entità preposta al mondo della formazione sportiva e non solo, con una segreteria dedicata e consulenza a 360°, disponibile al supporto di tutti i Comitati al fine di tessere una rete importante nel nostro Ente. La comprensione delle leggi vigenti in materia, il modus operandi per poterle mettere in atto è uno dei punti focali su cui lavorare tutti insieme, "Noi CSAIn", in questo modo ci faremo riconoscere facilmente per la nostra impronta di fermezza e qualità. La formazione degli istruttori, quella relativa ai giudici dei settori sportivi o dei maestri di ogni disciplina, deve essere svolta da un corpus competente di docenti CSAIn, presenti in tutta Italia, per ogni disciplina. Tutti coloro che si occuperanno di sport saranno rigorosamente riconosciuti dal CONI, con tesserino ed iscrizione all'Albo sempre in corso di validità. Si sta costituendo un Albo Formatori CSAIn, in affiancamento a quello dei Tecnici Nazionali già in essere. Ogni Comitato sta proponendo i propri migliori Formatori all'IFC che, dopo aver vagliato ogni proposta, li inserirà nell'Albo sopra citato. I Comitati che ritengono di volere un Corso, inviano richiesta all'Istituto; dialogo, confronto e sostegno sono alla base del nuovo modo di fare Formazione. L'Istituto sta progettando corsi di aggiornamento sia sul mondo sportivo, che su quello fiscale e legislativo, nonché un incontro che darà informazioni sulle nuove linee guida dell'Ente ai Formatori certificati. Il mondo sportivo



ISTITUTO  
FORMAZIONE

sta cambiando, lo CSAIn segue passo, passo questo notevole mutamento sia dal punto di vista della collaborazione sportiva, che proprio dell'indirizzo stesso degli EPS.

Visto il periodo storico che stiamo vivendo, è importante concentrarsi sulla sicurezza, pertanto l'IFC ha organizzato e continua a farlo, una serie di corsi sulla gestione del rischio Covid-19, in ottemperanza alla formazione ed Informazione dell'81/2008. Non ci si fermerà a questo, ma si darà modo ai Dirigenti Sportivi, alle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche ed ai Collaboratori Sportivi di poter partecipare ai corsi per le figure

fondamentali della Sicurezza: Responsabile della Sicurezza Prevenzione e Protezione, Responsabile Antincendio, Responsabile Primo Soccorso e BLS-D anche pediatrico, Preposto ed eventuale Responsabile Sicurezza dei Lavoratori.

L'IFC darà l'opportunità agli Istruttori d'implementare le proprie competenze, organizzando corsi di diversi livelli, nonché workshop e stage anche su temi non prettamente sportivi, ma collaterali, non per questo meno importanti alla formazione completa di un Collaboratore.

L'ambito psico-pedagogico sportivo, la tutela del minore, la nutrizione e la prevenzione, sono solo alcuni dei temi che verranno trattati in seminari aperti a tutti coloro che ne siano interessati. L'IFC si avvarrà di professionisti dei vari ambiti, creando sinergie di qualità al fine di dar fruizione di un prodotto formativo di spessore.

Lo CSAIn sta ancora una volta crescendo, migliorando e studiando in contemporanea il mondo sportivo in cambiamento. L'IFC è il primo importante passo per continuare a dare valore in ciò in cui crede l'Ente, continuiamo uniti a dar vita allo sport, alla cultura, alla formazione, alla socialità, al volontariato ed all'assistenzialismo. ●



# FORMAZIONE E NUOVE ABITUDINI POST COVID, LO CSAIN NON SI FERMA

**P**rocedono come da programma le attività CSAIn relative al progetto Let's Move, anche se, ovviamente, il tutto o quasi si svolge sul web a causa emergenza Covid ancora in essere. Tra le attività da segnalare per interesse e partecipazione, i tanti corsi di formazione nelle varie discipline. Tra queste le arti marziali sicuramente ben si prestano anche allo svolgimento online, ecco quindi che sono stati proposti ed effettuati i corsi di karate, ju-jitsu, judo e aikido, nei vari livelli a partire dai bambini. I corsi di fitness, ginnastica posturale, cultura fisica, pilates e yoga, hanno avuto numerose adesioni così come la danza e il ballo nelle loro molte applicazioni. Grande interesse ha suscitato il corso di "Educatore Centri Sportivi" che permetteva di ottenere la qualifica di 1° livello. CSAIn ha curato da sempre l'aspetto della formazione, tant'è che di recente ha costituito l'Istituto di Formazione CSAIn (IFC) di cui si parla in altre pagine, l'emergenza sanitaria CoVid-19 ha messo a dura prova tutto il nostro settore, un settore, tra l'altro, fatto anche di volontariato, sociale e attività ricreative. Quindi, pur essendo distanti e non potendo entrare in palestra, è stata studiata una forma di corso per rispondere a delle esigenze dei nostri affiliati.

Il corso, della durata di 36 ore, organizzato in modalità online con il patrocinio del CIP Puglia, dell'Università di Foggia e dell'Università LUMSA, era indirizzato a studenti laureandi e laureati in Scienze delle Attività Motorie e Sportive, docenti della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado, educatori sociali, animatori e genitori.

I 128 corsisti, che hanno partecipato al corso con assiduità e superato l'esame finale, hanno acquisito competenze specifiche, tali da permettergli di proporre attività a supporto delle tradizionali discipline sportive e promuovere e organizzare attività per bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado, non solo nei campus, nei centri estivi e nei centri sportivi, ma anche nell'ambito delle giornate di animazione o durante tornei e manifestazioni sportive giovanili. L'ultimo progetto in ordine di tempo ad essere stato approvato, "Nuove Abitudini Sportive, contro la Sedentarietà dopo il Covid", che a breve sarà operativo, ha il preciso obiettivo di analizzare nel tempo, le abitudini che gli italiani hanno acquisito nello svolgimento della propria pratica sportiva. Saranno attivati indicatori di impatto sociale, funzionali per attivare una corretta applicazione di tutti i principi e modalità, per promuovere uno stato di salute efficace che funga anche come prevenzione attiva nei confronti del coronavirus.

Saranno quindi realizzate azioni di studio, di ricerca e di screening sulla popolazione inattiva per verificare le cause dell'inattività, ma anche per verificare i cambiamenti generali delle abitudini sportive acquisite durante la pandemia in relazione con le modalità di applicazione delle Linee Guida elaborate per lo svolgimento della pratica sportiva in sicurezza. Il progetto si propone quindi la realizzazione di iniziative



di sensibilizzazione e di promozione dello sport, come valore culturale significativo, per realizzare ed incoraggiare opportunità di inclusione sociale per i soggetti vulnerabili sia da un punto di vista economico che sociale.

L'iniziativa di sensibilizzazione e di coinvolgimento attivo, sarà determinata con una strategia basata sulla comunicazione e sul coinvolgimento dal basso della rete delle 3.860 ASD e SSD che aderiscono allo CSAIn, delle scuole, dell'associazionismo, della Chiesa e di altri soggetti privati che operano nel sociale, in rete con i comitati

territoriali CSAIn. Tutto ciò per promuovere la più ampia partecipazione alle attività sportive della popolazione su tutto il territorio nazionale. La realizzazione di una rete sociale dal basso costituisce una priorità indispensabile per far implementare valori culturali e educativi fondamentali della pratica sportiva anche come forma di Inclusione sociale dei soggetti fragili. Il progetto, che avrà una durata di 12 mesi, sarà strutturato in fasi che permetteranno, in modo sequenziale e integrato, di raggiungere gli obiettivi specifici, obiettivi che saranno oggetto di precisa valutazione e di costante monitoraggio.



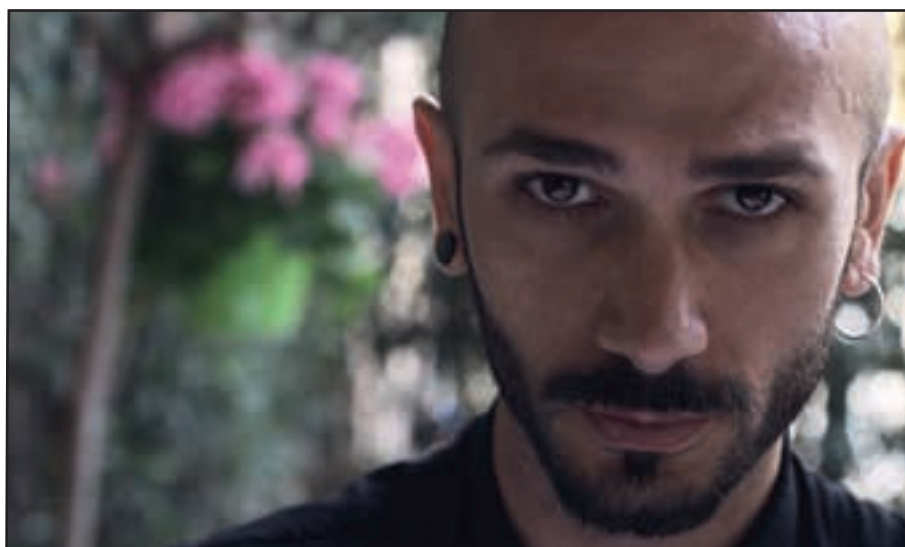
Nonostante il Covid-19 è continuata la brillante attività del settore regionale CSAIn diretto da Erika Spaltro. In febbraio si sono svolti quattro appuntamenti “webinar” con quattro diversi protagonisti per un progetto che aveva l’Amore come unico tema. Alla fine assegnate ai più meritevoli numerose borse di studio

# LA CALABRIA E LA DANZA OLTRE LA PANDEMIA



**N**ello scorso febbraio CSAIn Calabria ha promosso e realizzato un progetto dedicato al mondo della danza di autore e incentrato sull’interpretazione del tema dell’amore. Il progetto “Experimental Workshop That’s Amore”, è stato scritto e ideato dalla responsabile regionale del settore Danza CSAIn Calabria, Erika Spaltro - Ballet Coach, insegnante e coreografa freelance in Italia e all’estero - e si è articolato in quattro appuntamenti webinar. Ogni appuntamento è stato caratterizzato da una lezione pratica con un’artista. Si sono alternati Francesco Gammino, Francesco Mangiapane, Davide Romeo e Filippo Stabile.

Il progetto è il coronamento di una attività iniziata con la presidenza Di Tillo nel 2016 che ha scelto di investire fortemente sul mondo della danza che fino a quel momento aveva un ruolo marginale nelle attività dell’ente. Il primo passo è stata la nomina nel 2016 di Erika Spaltro a responsabile regionale settore Danza CSAIn Calabria, una scelta che ha portato una ventata d’aria fresca nel mondo della danza calabrese. Con Erika Spaltro CSAIn inizia a promuovere “Alta Formazione Professionale” attraverso seminari, concorsi, rassegne, stage, master, corsi di specializzazione e vetrine coreografiche con docenti qualificati a livello nazionale ed internazionale. Il primo



*Nelle foto alcuni protagonisti del progetto “That’s Amore...”. Sopra, Erika Spaltro, la coinvolgente responsabile del settore Danza CSAIn della Calabria. Di lato, Francesco Gammino e nella pagina accanto un’immagine di Filippo Stabile*



evento è stata la produzione dello spettacolo inedito "Fotogrammi dell'Anima", che vanta la presenza come ospite d'onore del ballerino professionista e coreografo, Gianluca Lanzillotta. Si inizia a dar luce e visione ai danzatori del territorio introducendoli all'interno di importanti manifestazioni calabresi, attraverso vetrine coreografiche come quelle svolte nella manifestazione "Festa del Cioccolato" a Cosenza.

Il settore Danza assume così sempre più rilievo e, in occasione dei 65 anni di CSAIn, partecipa all'importante manifestazione a carattere nazionale "100 piazze".

Sotto la gestione di Erika Spaltro e del presidente regionale Di Tillo orientata ad una visione ampia e innovativa, il settore contribuisce a dare lustro all'Ente, riuscendo a portare per la prima volta la Danza Aerea nella regione Calabria con l'evento "Aerial Arts FULL IMMERSION". Con un'attenzione particolare alla formazione del danzatore a tutto tondo, vengono creati incontri formativi riguardanti importanti tematiche come la corretta alimentazione, collaborando con biologi e nutrizionisti del territorio. Il modus operandi è basato sulla qualità della formazione e la valorizzazione della danza in quanto disciplina artistica e quindi basata sullo studio e sulla cultura. Difatti, anche in pieno lockdown, una delle iniziative proposte dal settore Danza attraverso le piattaforme social, è stata una rubrica settimanale chiamata "Quarantena culturale", basata

sulla divulgazione di vere e proprie pillole culturali, informazioni e curiosità riguardanti il mondo della danza del passato e del presente, alla portata di tutti i danzatori. La curiosità dell'apprendimento e dell'approfondimento è una delle fondamenta su cui si basa CSAIn Danza Calabria, nella convinzione che solo lo studio e la conoscenza, in questo caso il passato della storia della danza, possano portare a capire il presente, per vivere consapevolmente il futuro, avendo solide basi a livello formativo sia teorico che pratico.

**La scelta del tema** - Con la parola "amore" si può intendere un'ampia varietà di sentimenti ed atteggiamenti differenti, che possono spaziare da una forma più generale di affetto sino a riferirsi ad un forte sentimento, che si esprime in attrazione ed attaccamento, una dedizione appassionata tra persone oppure, nel suo significato più esteso, l'inclinazione profonda nei confronti di qualche cosa.

Un'interessante interpretazione etimologica della parola amore individua nel latino a-mors, "senza morte", l'origine del termine, quasi a sottolineare l'intensità senza fine di questo potentissimo sentimento. Nella psicologia, il concetto di transazione è definito come forma di relazione che non presuppone come già dati i termini che la costituiscono e che si svolge quindi secondo una dinamica propria; concetto applicato soprattutto nella psicologia della percezione. Ed è da questa base

che è nato "That's Amore...". Senza soffermarsi alla prima interpretazione della parola "amore", "That's Amore..." ha voluto essere un passaggio all'interno delle proprie sensazioni, un racconto gestuale per attraversare e analizzare le più svariate sfaccettature di questo sentimento, rivolto a momenti, ricordi, persone o cose; una sfida di equilibri e concetti da trovare: appunto, una transazione all'interno della percezione del proprio concetto di "amore".

**Il progetto** - Questo è stato il filo conduttore che ha attraversato l'evento "That's Amore...", un progetto in webinar suddiviso in quattro appuntamenti, previsti in un unico mese, in occasione del mese dell'amore, ovvero febbraio. Come detto, il progetto è stato scritto e ideato dalla Responsabile regionale Settore Danza CSAIn Calabria, Erika Spaltro. Ogni appuntamento ha previsto una lezione pratica con un artista diverso, con i quali i partecipanti hanno avuto modo di immergersi totalmente in una "strada", che ha avuto diverse interpretazioni ma un unico bagaglio.

Le lezioni si sono svolte nei giorni domenica 7 febbraio con l'artista Francesco Gammino, domenica 14 febbraio con l'artista Francesco Mangiapane, domenica 21 febbraio con l'artista Davide Romeo e domenica 28 febbraio con l'artista Filippo Stabile. Le lezioni si sono svolte attraverso la piattaforma "ZOOM Cloud Meetings", ove si ha la possibilità di creare una "stanza telematica" a cui hanno avuto accesso solo ed esclusivamente le persone che hanno preso parte al progetto. Le lezioni hanno avuto una durata di circa due ore ciascuna e il progetto era rivolto a danzatori di età superiore ai 13 anni.

\*\*\*

Al termine del progetto, è stato rilasciato un attestato di partecipazione e sono state assegnate numerose borse di studio per importanti eventi e scuole di formazione tra le più importanti e rinomate del panorama italiano della danza contemporanea. Sono state assegnate due borse di studio per lo Spring Intensive del Vivo Center di Roma, quattro per i workshop con performance di Corpo Mobile Festival a Teatrocittà di Roma, due per il programma QUEST del Vivo Center di Roma, un invito all'audizione per l'Accademia Materiaviva del Teatro Furio Camillo di Roma, una proposta di tirocinio per un progetto presso la compagnia Uscite di Emergenza (Roma), un invito con performance di un solo in site specific per Arte.rie Festival (Cantalupo in Sabina) e una borsa di studio per i workshop intensivi di Arte.rie Festival.

*CSAIn Equitazione, sotto la guida di Sirio Fracassi, sta portando avanti i corsi di formazione per abilitare quella che si propone come un'emergente figura professionale: l'Accompagnatore di Turismo Equestre. Un lavoro che richiede competenze legate non solo al mondo equino, ma anche a natura, turismo, storia*

# ORA SONO... A CAVALLO DIVENTERÒ UN "ATE"



*Roberta Maresci, l'autrice dell'articolo, è una scrittrice e una giornalista freelance*

*Per saperne di più sul corso di Accompagnatore di Turismo Equestre (ATE), fate riferimento a CSAIn Equitazione, referente Sirio Fracassi, Responsabile Nazionale CSAIn Equitazione, tel. 366.5436936 e-mail: [equi.country@libero.it](mailto:equi.country@libero.it).*

I taliani popolo di santi, poeti, navigatori e grandi creativi. Capaci di rendersi conto che anche una passione com'è quella per il cavallo, può fare un grande salto di qualità. Basta volerlo. Come? Beh, certamente ci vogliono delle ottime basi. Ma se si ha una preparazione di fondo, se si ha voglia di mettersi in gioco, se si ha già una certa pratica equestre e tanta tenacia nel perseguire una professionalità, la soluzione si chiama ATE. Cos'è? ATE è un acronimo, ossia l'abbreviazione di una nuova figura professionale che si sta facendo prepotentemente largo nel mondo del lavoro. Identifica l'Accompagnatore di Turismo Equestre, che in Italia può contare su una specifica normativa ancora soltanto in alcune regioni. Tuttavia questo dettaglio non distoglie dall'attenzione verso chi vuole rivolgersi a un neodiplomato in materia. Infatti, per esercitare il ruolo e conseguire quindi il brevetto, è necessario seguire il corso di formazione e il relativo esame finale.

CSAIn Equitazione ha portato avanti questa idea, condivisa dalla presidenza CSAIn, ma è stato un lavoro apprezzato soprattutto fuori dall'Ente, tuttavia, con l'avvento dell'IFC (Istituto Formazione CSAIn), confidiamo di una inversione di tendenza. Intanto una cosa è

certa: il prossimo corso ATE partirà entro aprile, avendo riscosso un buon successo tra gli iscritti. Facendo riferimento al suo esordio, ovviamente il primo corso ATE si è tenuto rigorosamente online nel rispetto delle misure adottate dal DPCM valide in quel momento. E prevedeva 40 ore di lezione, dove la didattica a distanza (causa Covid-19) si è alternata alle esercitazioni "sul campo", nel rispetto della normativa vigente.

Sappiamo tutti che intorno agli sport equestri ruotano una serie di mestieri. Qualcuno decisamente conosciuto come il maniscalco, che forgia la verga di ferro. Qualcun altro effettivamente inusuale, come chi fa l'ippiatra e segue i cavalli dal punto di vista veterinario, come fossero degli atleti. Ma, tra chi ha a cuore la loro cura quotidianamente, come il groom e l'artiere, e chi fa l'istruttore e si occupa di insegnamento, formazione e allenamento di cavalli e cavalieri, si è da poco inserita proprio questa nuova figura professionale come appunto è l'ATE.

«L'accompagnatore di turismo equestre è colui o colei si dimostra particolarmente abile nella tecnica equestre di base e nella gestione del cavallo e, più in generale, degli altri equini - spiega Sirio Fracassi, Responsabile Nazionale



repentaglio la propria salute. In assoluta sicurezza, chi ha voluto ha potuto scegliere tra un ventaglio di proposte, a partire dalle escursioni, passando per i corsi di formazione e facendosi tappa davanti ai nuovi approfondimenti di studio. In questo caso, per l'Accompagnatore di Turismo equestre, le nozioni base del corso hanno previsto elementi di veterinaria e di etologia degli equini, primo soccorso umano e veterinario, normativa del settore

CSAIn Equitazione -. Deve avere una buona conoscenza del mondo del cavallo, deve saper organizzare un'escursione a cavallo di uno o più giorni, deve elaborarne l'itinerario, accompagnando ed assistendo i propri clienti per tutta la durata dell'escursione. Deve avere nozioni di storia, natura, geografia, turismo, enogastronomia. Deve possedere conoscenze specifiche della normativa affinerente al turismo equestre.

Deve avere competenze di base del primo soccorso umano e veterinario, dimostrano inoltre una buona capacità di gestione dei gruppi che accompagna. Dev'essere in grado di gestire un centro di turismo equestre e di avviare alle attività a cavallo nella massima sicurezza tutti coloro che lo desiderano. Nella pratica della professione, deve anche essere in grado di avvalersi perfino di equini diversi dal cavallo».

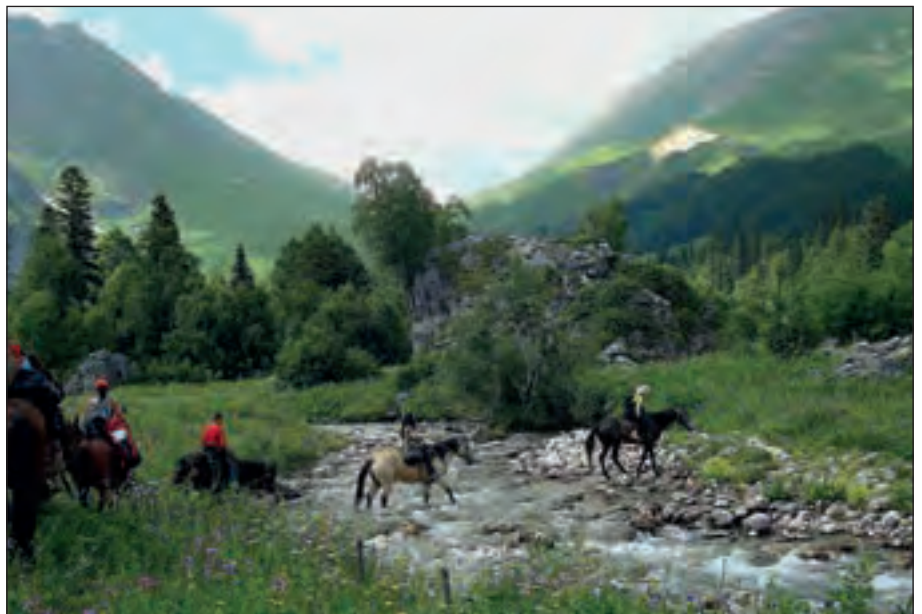
Nell'attesa che prenda il via il prossimo corso in calendario, avendo il Covid-19 rallentato il completamento del primo corso ATE, va detto che a giorni si concluderà la parte pratica, che si svolgerà nei circoli affiliati CSAIn Equitazione del Piemonte, Emilia-Romagna, Lazio e Sardegna.

C'è molta attenzione per questa attività (inusuale) che coinvolge il cavallo e lo pone al centro del territorio. Ma d'altronde, nel mondo del lavoro bisogna sapersi rinnovare. E, dall'agricoltore verticale al dispensatore di coccole, dallo scaldatore di letti al falconiere da spiaggia, passando per l'istruttore di surf per cani, ci sono dei nuovi

mestieri decisamente un po' inconsueti ma che si stanno facendo largo con prepotenza.

L'accompagnatore è uno di questi. Gettonatissimo in qualsiasi periodo dell'anno per quanti prevedono un'emozionante escursione di mezza giornata almeno, in assoluta sicurezza, tra pillole di curiosità di interesse turistico sui luoghi di transito, benessere dei cavalli e dei cavalieri. Gli stessi cavalli e cavalieri che in questo periodo di pandemia non si sono mai fermati nel mondo dell'equitazione, perché si è capito sin da subito il passo che occorreva e occorre seguire nel gestire il pericolo determinato dal SARS-CoV. Poche regole ma ferree, in questo anno di pandemia hanno consentito a chi ama i cavalli di conoscerli ancora di più, di guidarli e di prendersene cura, senza mettere a

del turismo equestre, gestione dei gruppi e conoscenza del territorio. L'obiettivo è stato infatti quello di formare figure professionali con una profonda conoscenza del territorio, ma al contempo particolarmente abili in tutte le tecniche per la sicurezza dei partecipanti e dei cavalli. E c'è da scommettere che di equiturismo ne sentiremo parlare molto in futuro. Perché la gente ha voglia di immergersi nel verde, di essere a contatto con gli animali, di socializzare all'aria aperta, di far fare sport ai propri figli e di consumare le giornate scandite dal ritmo del sole. E perché in fondo si tratta di un turismo lento, di un modo di vedere quello che ci circonda da due metri di altezza, stando seduti su una sella e seguendo il ritmo di un passo che ci concede il lusso di assaporare la bellezza della vita. ●



*Il personaggio / Cosimo Costa, catanese "doc", taglia quest'anno i 55 anni di attività a favore delle arti marziali, di cui quasi un trentennio dedicato a rendere il suo amato Ju-Jitsu orgoglio di tutta l'attività CSAIn. Ha messo a disposizione la sua competenza e passione anche durante i mesi della pandemia*

# UNA VITA SUL TATAMI SEMPRE DA MAESTRO



**C**inquantacinque anni sul "Tatami". Una storia di sport e di vita iniziata nel 1966 quella del Maestro Cosimo Costa, catanese "doc". Il Judo e l'incontro con i Maestri "Ciccio" Bonaccorsi e Giosuè Salomone: parte tutto da qui, per poi proseguire con il M° Salvatore Spalletta sino alla cintura blu.

Cosimo Costa si avvicina quindi al Ju-Jitsu, metodo Bianchi, che muoveva i primi passi nella provincia di Catania con la FIK e DA, mentre sta praticando contemporaneamente

sia il Judo che il Karate con tre amici, appassionati di arti marziali, su un "Tatami" di sette strati di cartone.

Nel 1978 consegue la cintura nera 1° Dan e conosce il M° Stelvio Sciutto con il quale collaborerà per svariati anni prima al Nord e poi al Sud di ritorno dal servizio militare.

Nel 1980 viene arruolato per il 100° Corso AUC alla Scuola Trasmissioni dell'Esercito e nel gennaio 1981, con il grado di Sottotenente CPL, prende servizio al Comando Forze Terrestri Alleate Sud Europa (FTASE/NATO) di Verona dove rimarrà sino all'aprile del 1983.

Questo periodo rappresenta un momento di grande crescita tecnica e di nuovi apprendimenti, con la partecipazione a svariate competizioni in Italia ed all'estero con la rappresentativa nazionale dei GDJJI/FIAM/WJFF, e ad innumerevoli stage con i migliori Maestri della "Dolce Arte" in Italia e all'estero. Pratica con: Robert Clark, Richard Morris, John Steadman, Jan De Jong, Soke Inoue, Stelvio Sciutto ed altri.

Nel 1980, consegue la C.N. 2° Dan WJFF/GDJJI/FIAM (Liverpool) e contemporaneamente apre un turno presso la base del Comando alleato di Verona, per i colleghi in divisa.

Nel 1983, tornato a Catania, è fra i fondatori dell'AS Kimono Clubs Catania, con migliaia di praticanti e decine di cinture nere, con corsi anche di Aikido, Judo e Kendo (FILPJ e FIK). Contemporaneamente pratica Karate (M° S. D'Agostino), Aikido (M° E.

Sicali) e Judo con i migliori Maestri ed atleti catalani fra cui il M° José Maria Domench.

Pur giovanissimo, è spesso invitato a dirigere Stage di Ju-Jitsu dalle Federazioni spagnola e catalana di Judo e D.A. dai Maestri Emilio Serna e José Manuel Garcia Garcia, così come dalla Scuola di "Policia de la Generalitat de Catalunya", che apprezzano le sue doti tecniche e la conoscenza delle lingue spagnola e catalana, che - insieme ad inglese e francese - costituiscono un altro punto di forza del suo insegnamento insieme alla metodologia, alla didattica adattata ed alla difesa personale.

È il più giovane responsabile tecnico della World Ju-Jitsu Federation (WJFF) ed insegna in svariati paesi, primo fra tutti la Spagna mentre il Ju-Jitsu siciliano che conosce il suo momento più proficuo nel decennio 1983-1993. Sono gli anni in cui elabora il "Mizu Ryu" ... "la Scuola dell'Acqua", che non considera come l'ennesimo stile di Ju-Jitsu bensì "educazione motoria delle Arti Marziali".

Dà un senso ed una spiegazione biomeccanica a ciò che empiricamente ha imparato e/o insegnato nel corso degli svariati stage frequentati e diretti negli anni. Il Mizu Ryu, consente l'apprendimento dei principi fondamentali per lo sviluppo armonioso del corpo, per l'utilizzo corretto dello stesso e per l'applicazione dei principi appresi in ogni tecnica di difesa.

*Guardia, squilibrio ed indebolimento.*



Cosimo Costa in azione durante una dimostrazione. Il Maestro, che aveva iniziato con la pratica del Judo e del Karate, ha poi trovato nello Ju-Jitsu l'arte marziale che lo ha coinvolto totalmente

*Irimi e tenkan. Go no sen, tai no sen e sen no sen.* Applicando alla disciplina i principi sia del Ju-Jitsu / Judo (se ti spingono - tira / se ti tirano - spingi), sia dell'Aiki-Jitsu / Aikido (se ti spingono - gira / se ti tirano - entra) nonché: le deflessioni, l'uso dell'energia piuttosto che della forza e la capacità di adattamento. Ciò anche grazie alla conoscenza di assi e piani del corpo umano, attitudini, movimenti articolari possibili ed ovviamente nozioni di anatomia e fisiologia.

Nel frattempo, convalida gradi e qualifiche con la FILPJ (oggi FIJKAM) nella quale ricopre per anni vari ruoli, fra cui fiduciario regionale per il Ju-Jitsu e per l'MGA e più volte membro della commissione nazionale per i passaggi di grado, e conseguendo negli anni successivi altri gradi e qualifiche.

Nel '91, in occasione del 2° Raduno mondiale di Ju-Jitsu WJJF a Catania, avviene l'uscita in massa di tutti i tecnici della WJJF stessa. Questi riuniti a Chiny (Belgio), nel settembre dello stesso anno, decidono di fondare una organizzazione internazionale che possa rappresentarli meglio.

Nel '94 l'incontro con il Presidente Luigi Fortuna gli apre le porte mondo dello CSAIn.

L'Italia CSAIn, sotto la direzione ed il coordinamento del Maestro Costa, organizza il 4° Meeting internazionale della UNJJ a Kamarina (Sicilia). L'evento è un successo che sancisce la presenza ufficiale del Ju-Jitsu nello CSAIn. Quasi mille partecipanti da

svariati paesi intervengono da tutta Europa.

La struttura più grande della provincia di Ragusa stenta a contenerli, così come risultano appena sufficienti i 900 mq di tatami approntati e le decine di pullman messi a disposizione dalla locale azienda turistica per gli spostamenti dal villaggio turistico sino all'impianto sportivo ove si tenevano le competizioni e lo Stage internazionali.

Da allora, il trinomio CSAIn, Ju-Jitsu e Cosimo Costa è una realtà consolidata e che oggi vanta ben 27 anni di proficua collaborazione, con l'organizzazione di centinaia di competizioni, stage e corsi di formazione.

In quell'occasione il M° Costa pubblica il suo primo libro "Ju-Jitsu per tutti" [un efficace e sintetico metodo di Difesa Personale], venduto in migliaia di copie in Italia ed all'estero ed oggetto di svariate ristampe. Successivamente nel '99 pubblica "Ju-Jitsu la Dolce Arte" [dalle origini al Mizu Ryu] elaborazione editoriale della tesi di Laurea all'ISEF di Catania. Negli anni successivi escono la versione spagnola e quella russa di "Ju-Jitsu per tutti"

Docente di Scienze Motorie per la scuola secondaria di secondo grado ed insegnante specializzato nel sostegno, il Maestro Costa è stato docente di "Teoria e Metodologia del movimento umano 2", al Corso di Laurea in Scienze Motorie della Facoltà di Medicina dell'Università degli studi di Catania negli anni

2006/2007 e 2007/2008 e precedentemente del Corso di "Introduzione ai principi delle Arti Marziali e della Difesa Personale".

A lui si devono, oltre al Mizu Ryu, anche altre particolari ideazioni e progetti: "A scuola di Sport" - le Arti Marziali nella scuola primaria. "La Provincia ti difende" - per le Forze dell'ordine, le Forze Armate e le studentesse catanesi. "Progetto sportivo all'I.I.S. G. B. Vaccarini di Catania" primogenitura del Liceo Sportivo. "Lo Sport e le Arti Marziali come strumento di crescita e d'integrazione per lo studente diversamente abile" nella scuola superiore I.T.I. Ferraris di Belpasso (CT). "Il P.I.D. (Progetto Integrato Difesa)" "sistema di Difesa Personale Cognitiva Integrata di cui è Co-Ideatore insieme all'amico M° Fabio Cavallaro... oltre all'organizzazione/direzione o partecipazione a di centinaia di manifestazioni in Italia ed all'estero.

Tanti gli eventi storici legati al Ju-Jitsu CSAIn: la Coppa Natale (giunta alla 39ª edizione, di cui 26 con CSAIn), il Criterium Giovanissimi, Il Budo Sans Frontieres Int. Spring/Summer/Autumn e Winter Camp (sempre con ospiti stranieri), il Summer Camp (la manifestazione a carattere internazionale più importante dell'anno), la Coppa Primavera, i Trofei regionali ed il Campionato Nazionale con varie specialità oltre a stage, esami di grado Kyu e Dan ed ovviamente i corsi di formazione per tecnici ed ufficiali di gara.

Infine non si possono dimenticare il grande sforzo e le tante energie profuse dal Maestro Costa e da tutta la Sezione Nazionale Ju-Jitsu in questo ultimo anno contraddistinto dalla pandemia da Covid 19, con l'invio di materiale didattico on line, lezioni settimanali per tre turni (piccoli, ragazzi ed adulti) su Zoom, cinque stage internazionali Webinar con centinaia di collegamenti da svariati paesi europei ed extraeuropei, sei appuntamenti per il corso di formazione per insegnanti tecnici e la realizzazione, lo scorso dicembre, della 39ª Coppa Natale di Ju-Jitsu CSAIn con circuiti e staffette per i più piccoli e Random Attacks per i più grandi. Infine ad aprile la Coppa Primavera di Ju-Jitsu CSAIn sempre su Zoom per i più giovani con il Random Attacks Kids. Tutte attività che hanno contribuito a sostenere i tanti praticanti della "dolce arte" e le loro famiglie in un momento difficile.

#restoacasamamialleno, #unitisiamopiùforti, #ilju-jitsunonsiferma...

ma soprattutto il più bel riconoscimento da parte dei propri allievi: «Grazie Maestro per non aver per-



## Venti <sup>PER</sup> Ventuno

### 20 corti di sport al tempo della pandemia

CSAIn - Centri Sportivi Aziendali e Industriali organizza un concorso nazionale di cinematografia sportiva riguardante lo sport per come è stato e viene vissuto nel lungo periodo in cui la pandemia da Covid-19 ha stravolto e penalizzato la nostra quotidianità e la pratica sportiva. A questo scopo indice una selezione rivolta alle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche affiliate con l'Ente di Promozione Sportiva CSAIn dislocate su tutto il territorio italiano per raccontare come è stata vissuta questa emergenza dai nostri atleti.

#### OBIETTIVI

Lasciare una traccia degli effetti di questa pandemia globale nel mondo sportivo a tutti i livelli.

Avviare una riflessione se e cosa cambierà nel mondo amatoriale dopo la pandemia.

Valorizzare l'importanza dello sport e dei valori che veicola in quanto strumento privilegiato di integrazione e inclusione sociale, di miglioramento del benessere psico-fisico e di lotta al disagio sociale, nonché agente educativo di grande portata per le giovani generazioni.

Assegnare un contributo alle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche affiliate a CSAIn.

#### CONTRIBUTI

Alle migliori realizzazioni verranno assegnati i seguenti contributi da destinare alle ASD/SSD affiliate:

- CONTRIBUTO PER LA MIGLIORE STORIA - GIOVANI
- CONTRIBUTO PER LA MIGLIORE STORIA - DONNE
- CONTRIBUTO PER LA MIGLIORE STORIA - DIVERSAMENTE ABILI
- CONTRIBUTO DELLA GIURIA PER IL MIGLIOR CORTO

#### DEADLINE: 31 MAGGIO 2021

PER INFO E REGOLAMENTO: [concorsocsain20x21@gmail.com](mailto:concorsocsain20x21@gmail.com) • 348.4102468  
[www.csain.it](http://www.csain.it) • Facebook: CSAIn • CSAIn Cosenza

*A fine maggio e fine giugno CSAIn Valle d'Aosta organizzerà due attesi eventi dell'appassionante disciplina che godrà di meravigliosi scenari naturali*

# UNA VALLE A TUTTO **TRAIL**

**L**o CSAIn Valle d'Aosta, in collaborazione con la Ssd Cervino Sport Events, organizza due manifestazioni nel mondo dei trail: Quartrail e K+ Antey Chamois. Il vulcanico presidente regionale Claudio Hérin trova sempre nuove e accattivanti sfide agonistiche da proporre agli amanti di questa splendida, quanto avvincente, disciplina sportiva. Il collaudato Quartrail è alla sua quinta edizione e si terrà sabato il 29 maggio a Quart, paese alle porte di Aosta, rinomato per il suo Castello medievale.

La manifestazione, nata nel 2016 a carattere non competitivo, è cresciuta negli anni tanto che, dal 2018, ha vestito anche i panni della competizione con il Quartrail des Alpage, che, con le sue due edizioni, è divenuto un evento riconosciuto a livello nazionale e internazionale, annoverandosi il diritto di essere inserito tra le gare qualificati al famoso UTMB, la massima espressione degli Ultratrail, che si tiene ogni anno, nel mese di agosto, a Chamonix, in Francia.

Il Quartrail attira sempre moltissimi atleti sia per il periodo in cui si svolge, sia per la bellezza dei sentieri e dei luoghi che attraversa e permette a tanti agonisti di misurarsi sul tracciato loro più congeniali: la 50 k e 4100 mt di dislivello positivo o la 26 k con 2000 metri.

Fa da cornice alla competizione lo splendido scenario del Castello, con la sua suggestiva location luogo di partenza e arrivo. Chi non ama misurarsi con avversari e cronometro troverà sempre tre percorsi non competitivi (6 km e 450



*Germana Sperotto, consigliera nazionale CSAIn*

mt di dislivello, novità 2021, 14 km e 1000 metri di dislivello e 25 km e 2000 metri di dislivello) da affrontare da solo o in compagnia e con orario di partenza personalizzato. La vera e assoluta novità in casa CSAIn Valle d'Aosta è la K+ Antey Chamois, formula assolutamente inedita, quanto avvincente, nel panorama dei Vertical.

Una gara tutta in salita aperta alle squadre, composte da tre atleti che a staffetta si daranno il cambio, o ad atleti indi-

vidualisti. Una bella sfida in cui vince chi fa più dislivello positivo. La partenza avverrà il 27 giugno alle ore 7.00 da Antey Saint André, paese, situato a 1000 metri nella Val-tourneche, che vanta una spettacolare vista sul Cervino; dopo quasi 3 km di terreno pressoché pianeggiante gli atleti si inerpicheranno lungo lo storico sentiero in salita di circa 770 metri di dislivello. La gara dura otto ore e gli atleti che gareggiano a squadre si daranno il cambio ai 1816 metri di Chamois, uno dei comuni più alti d'Italia, meraviglioso borgo montano rinomato poiché non raggiungibile in auto.

La discesa per tornare al punto di partenza del sentiero sarà percorsa dai concorrenti in funivia: unico mezzo per raggiungere il paese.

La formula della gara è accattivante e vede, in abbinamento, anche il memorial Loris Azzaro, trofeo riservato alle categorie di AIA (Associazione Arbitri Italiani), Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri, in ricordo del giovane arbitro, figlio del comandante dei carabinieri di Aosta, che aveva appena terminato la formazione di agente di Polizia, deceduto il 15 febbraio 2020 in un incidente stradale, mentre si recava ad arbitrare una partita.

Claudio Hérin ha ancora in serbo un grande progetto che spera di poter realizzare: i cantieri CSAIn Valle d'Aosta sono sempre aperti!

Un particolare ringraziamento per il prezioso supporto e contributo amministrativo va al Dott. Salvo Spinella e i suoi collaboratori.

\*\*\*

*Le iscrizioni sono aperte:*

*info: <https://quartrail.it/> - <http://cervinosportevents.it/>* ●



Lo CSAIn di Cesena/Forlì sempre in prima linea nel promuovere l'evento "Sharing Breath" che combatte le malattie polmonari rare. Previste 4 giornate

# FACCIAMO UN BEL RESPIRO!

**A**nche per il 2021 il Comitato CSAIn di Forlì-Cesena è fra i sostenitori dell'evento *Sharing Breath* per promuovere le iniziative a favore della ricerca contro le malattie polmonari rare. Mai come in questo periodo è di vitale importanza sostenere progetti sociali per la condivisione di idee e valori comuni legati alla salute ed al benessere delle persone, favorendo l'incontro tramite la musica, lo sport, l'arte e la cultura. Il programma dell'edizione 2021 prevede l'organizzazione di una serie di eventi sul territorio nazionale, a partire da maggio, fino all'evento conclusivo, previsto a settembre, a Forlì, "Capitale Italiana del Respiro".

Ogni appuntamento prevede l'organizzazione di un workshop dedicato a tutti i pazienti italiani e sarà organizzato in collaborazione con l'associazione di riferimento del territorio ospitante. Ogni **Giornata del Respiro** sarà preceduta da due webinar, dedicati alle problematiche connesse al Respiro con l'intervento di esperti del settore ed aperti a pazienti ed associazioni. Sarà prevista l'organizzazione di "No(t)te di Respiri" con l'utilizzo dei contributi mediatici ed artistici dell'edizione 2020 e la partecipazione degli artisti e della *Sharing Breath Orchestra*.

Queste le date degli eventi in programma.

• **19 giugno 2021** – A Padova giornata promossa da Unione Trapiantati di Padova ODV. Dal mattino Giornata del Respiro dedicata al tema del dono, il Trapianto. Responsabile Scientifico Prof. Andrea Dell'Amore.

• **16-17 luglio 2021** – A Enna giornata promossa dal Comune di Enna e in collaborazione con RespiRare - Onlus per le Malattie Rare del Polmone, la Regione Sicilia e tutti i centri medici del territorio. Il 16 luglio, dal mattino, Giornata del Respiro dedicata al tema Pazienti pneumologici e Covid-19. Responsabile Scientifico Prof. Carlo Vancheri. Il 17 luglio giornata dedicata a visite guidate delle bellezze del territorio.



Immagini della manifestazione tenutasi nel 2020 a Forlì

• **10 - 11 settembre 2021** – A Forlì – Capitale Italiana del Respiro, evento organizzato in collaborazione con AMMP ODV. Il 10 settembre, dal mattino, Giornata del Respiro dedicata al tema Ricerca Scientifica e Malattie Pneumologiche. Responsabile Scientifico Prof. Venerino Poletti. In serata cena di beneficenza.

L'11 settembre, dal mattino, seminari dedicati ai più giovani sulle tematiche del "Prendersi cura". Il pomeriggio dedicato al Memorial Paolo Ballelli, triangolare di calcio tra la Nazionale Italiana di Calcio Trapiantati, i "Lasciami Corriere", la squadra nata nel ricordo di Guido Passini, e la squadra "gli amici di Paolo" insieme ad una selezione di atleti impegnati nel mondo del sociale. Dalle 20.00 serata dedicata allo spettacolo No(t)te di Respiri 2021 in Piazza Saffi, con la partecipazione di ospiti di rilievo e della *Sharing Breath Orchestra* diretta dal maestro Marco Sabiu.

\*\*\*

In calendario anche un concorso di fotografia dedicato al tema del Respiro e aperto a tutti gli amanti della fotografia. Ci si può iscrivere dal 28 febbraio al 31 maggio 2021. Il regolamento è disponibile sul sito [www.sharingbreath.com](http://www.sharingbreath.com).

La giuria è presieduta da Claudia Manzo, Professional Photographer-Artist ([www.loriannaclaudia.com](http://www.loriannaclaudia.com)), e composta da Luca Bollini, Luca Coralli, Marco Sabiu e Gabriele Graziani. Le migliori immagini saranno raccolte in un libro distribuito in Italia alle Associazioni e disponibile online per raccogliere fondi da destinarsi alla Ricerca Scientifica. Le immagini del Libro saranno inoltre utilizzate per una mostra temporanea nella città di Forlì – Capitale Italiana del Respiro.

Attività  
Promozionale  
Dilettantistica  
C.S.A.In.



Centri Sportivi  
Aziendali e Industriali



ENTE DI PROMOZIONE  
SPORTIVA  
RICONOSCIUTO  
DAL CONI

Organizzazione  
a cura di



**VERSILIA  
FOOTBALL  
PLANET**

Affiliata a C.S.A.In.



**VERSILIA  
FOOTBALL  
PLANET**

*Lo Stadio più  
grande del Mondo*



Lido di Camaiore  
15/18 Luglio 2021

**3<sup>a</sup> Edizione**



COMUNE DI  
CAMAIORE



LIDO DI CAMAIORE

#InVersilia

Attività svolta nell'ambito del progetto "Let's Move" finanziato da Sport e Salute S.p.A.



[www.versiliafootballplanet.it](http://www.versiliafootballplanet.it) - [info@versiliafootballplanet.it](mailto:info@versiliafootballplanet.it)



*Il Progetto dell'Asd che porta il nome dello storico "maratoneta" ha continuato anche con la pandemia l'impegno per lo sport verso le persone con autismo*

# FILIPPIDE CORRE SEMPRE

**L**o scorso 2 aprile si è celebrata, come avviene ormai dal 2007, la Giornata Mondiale della Consapevolezza dell'Autismo, indetta dalle Nazioni Unite. È una ricorrenza che vuole richiamare l'attenzione sui diritti delle persone nello spettro autistico.

In Italia in prima linea per sostenere questi diritti c'è anche il Progetto Filippide, una asd nata a Roma oltre vent'anni fa e diffusa sul territorio nazionale tramite quindici associazioni sportive che aderiscono al programma Filippide. La mission del progetto è avviare alla pratica sportiva persone con autismo, in particolare giovani e giovanissimi, attraverso un'attività strutturata e organizzata. Il Progetto Filippide ritiene infatti che lo sport sia una strada privilegiata, per consolidare e implementare abilità e competenze di ogni singolo atleta.

Dal 2012 organizza la manifestazione sportiva "Run For Autism", gara podistica totalmente inclusiva con l'obiettivo di sensibilizzare, informare e porre l'attenzione del mondo sportivo e non, sul tema dell'autismo. A causa delle restrizioni per la pandemia il 18 dicembre scorso la corsa si è tramutata in un allenamento collettivo, mentre la manifestazione in presenza è stata fissata per il prossimo 7 novembre.

Per queste peculiarità la Asd è stata riconosciuta dal Comitato Italiano Paralimpico quale Associazione benemerita. L'affiliazione allo CSAIn ha permesso da alcuni anni di attivare una collaborazione tesa sia a facilitare la pratica sportiva delle persone con autismo, sia all'organizzazione e all'attuazione di attività inclusive come lo stage sportivo svoltosi ad Abbadia San Salvatore nel 2018. Il Progetto Filippide è associato alla Nazioni Unite Department of Global Communication, riconoscimento questo che lo impegna a promuovere, diffondere e implementare la proposta sportiva secondo la Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità (CRPD).

Da qui nasce l'esigenza di dare ancora più corpo alla partecipazione alle attività sportive da parte delle persone con autismo. Infatti l'articolo 30 della CRPD riconosce il loro diritto alla partecipazione attiva allo sport.

Lo sport inoltre è universalmente riconosciuto come strumento strategico per favorire integrazione, inclusione, sviluppo, percorsi di Pace: in questi ultimi anni è stato fortemente attenzionato dall'Onu:

- 1) Nella Risoluzione del 3.12.2018 sullo "Sport come fattore di sviluppo sostenibile" viene enunciato di "favorire il consolidamento dello sport a livello internazionale;
- 2) Il Segretario Generale ha presentato all'Assemblea la relazione su "Rafforzare il quadro globale per sfruttare lo sport per lo sviluppo e la pace;
- 3) A seguito della risoluzione, il Segretario Generale ha preparato una relazione alla 75ª sessione dell'Assemblea Generale sull'attuazione della risoluzione, compresa una revisione mirata del contributo dello sport all'attuazione dell'Agenda 2030 e degli OSS, con attenzione ai temi annuali del Forum Politico di Alto Livello sullo sviluppo sostenibile.



*L'immagine della Run For Autism di una passata edizione*

Due delle quattro aree prioritarie in cui l'Assemblea Generale dell'ONU ha invitato ad intervenire in linea con il Piano di Azione sono: B) promuovere e sostenere l'integrazione dello sport per programmi e politiche di sviluppo e di pace; C) promuovere meccanismi di finanziamento innovativi e accordi multilaterali. Dall'esame di questi documenti, alla luce di quanto viene detto nella risoluzione di istituzione della Giornata Mondiale della Consapevolezza dell'Autismo, che più da vicino riguarda il Progetto Filippide ("gli interventi appropriati sono vitali per la crescita e lo sviluppo - delle persone con autismo) nasce l'esigenza di affermare l'estrema importanza, quasi vitale, dello sport per la persona con autismo e che questo possa essere inserito nelle Risoluzioni già presenti sui vari tavoli di lavoro UN per la disabilità. La presenza della Vice-Ministro degli Affari Esteri con delega alla Cooperazione Internazionale on.le Sereni e un'importante presenza di ambasciatori dei vari ambiti dove il Progetto Filippide opera od opererà, ha portato all'impegno informale di giungere in tempi brevi alla ratifica di un protocollo d'intesa con il governo albanese e ai seguenti focus da inserire nell'agenda istituzionale italiana alle Nazioni Unite e propria del nostro Paese:

- Necessità dell'inserimento dello SPORT quale fattore primario di vita relazionale per la disabilità intellettiva e relazionale ed in particolar modo per le persone con autismo nei documenti per la disabilità attualmente presenti sul tavolo delle Nazioni Unite;
- Necessità di considerare lo SPORT per le persone con autismo non soltanto come strumento di benessere fisico, ma soprattutto come strumento generativo di risorse interne, di senso di appartenenza e di sviluppo di legami al di fuori della famiglia;
- Necessità della pratica dello SPORT dove si mette in risalto ciò che si può fare, e ciò che si può arrivare a fare, dove la persona con autismo è protagonista attiva.

Anche a Cosenza CSAIn in campo per la giornata del 2 aprile insieme all'associazione "Calcia l'Autismo". Raccolti fondi con le uova di cioccolato

# È PASQUA CON L'AUTISMO

Il 2 aprile ricorre la "Giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo" (*World Autism Awareness Day*), istituita dall'Onu nel 2007 per sensibilizzare l'opinione pubblica sui diritti delle persone affette da disturbi dello spettro autistico. Una ricorrenza volta a sottolineare la necessità di politiche sanitarie, educative e sociali che migliorino servizi e risorse a supporto delle famiglie. In Italia si stima che un bambino su 77, nella fascia dei 7-9 anni, presenti un disturbo dello spettro autistico, con una prevalenza maggiore nei maschi, colpiti 4,4 volte in più rispetto alle femmine. È entrata da poco nel comitato CSAIn di Cosenza l'associazione "Calcia l'Autismo", composta di genitori con bambini affetti da disabilità intellettive, in particolare con disturbo dello spettro autistico, che si adoperano per far sentire la propria voce presso le istituzioni e che lavorano per creare sinergie utili a migliorare la qualità della vita di questi figli "speciali". Alla guida di questa associazione di promozione sociale c'è Luigi Lupo, papà di Michele, instancabile organizzatore di iniziative (fra le quali corsi di formazione per operatori specializzati e incontri a tema), molto attivo nell'instaurare collaborazioni con le altre realtà territoriali. Si inserisce in questo ambito la sinergia con CSAIn Cosenza, che ha voluto condividere con "Calcia l'Autismo" l'iniziativa dell'Uovo Solidale per celebrare la ricorrenza del 2 aprile, quest'anno a ridosso delle festività pasquali. Così l'acquisto delle uova di cioccolato da parte del comitato, destinate alle associazioni sportive dilettantistiche

iscritte al comitato bruozio, ha contribuito non solo al finanziamento delle attività ludico-sportive e dei progetti di laboratori inclusivi con la partecipazione attiva dei ragazzi con disabilità ("La fattoria sociale", "Il sapone naturale solidale", "Dona un cucciolo di Labrador per un sorriso"), ma anche alla consegna delle uova pas-



Franca Ferrami, giornalista, consigliere nazionale CSAIn, referente per CSAIn Cosenza

squali solidali ai bambini ricoverati nei reparti di chirurgia pediatrica e pediatria dell'ospedale civile dell'Annunziata di Cosenza.

La donazione - sostenuta anche da Rotary Club Mendicino Serre Cosentine, ANCRI sez. di Cosenza, BCC Mediocra, Cosenza Calcio, Cattolica Assicurazioni - ag. di Rende, Prometeo Onlus, l'Omnia è - Luce e Gas, Qua La Zampa - è avvenuta all'esterno della struttura ospedaliera seguendo il protocollo delle norme

anti-covid, dove i volontari dell'associazione "Calcia l'Autismo" hanno raggiunto il presidente Luigi Lupo e il presidente del Rotary Club Mendicino Giuseppe Funaro e consegnato le uova di cioccolato ai medici Saverio Marrello, chirurgo pediatra presso l'Uoc di Chirurgia Pediatrica, e Natale Dodaro, direttore f.f. della Uoc di Pediatria, e alle caposala Angela Diana e Monica Pizzuti, in servizio presso i reparti citati, che hanno provveduto a consegnarle ai piccoli degenti.

La vicinanza di CSAIn al mondo delle disabilità e dell'autismo in particolare non è cosa nuova: è infatti di qualche anno fa il protocollo d'intesa fra il nostro Ente e l'associazione "Sport e Società - Progetto Filippide per l'autismo e le malattie rare" volto ad avviare alla pratica sportiva bambini e adulti affetti da autismo e malattie correlate.

Così la mission dell'associazione "Calcia l'Autismo" - contribuire allo sviluppo fisico e personale dei bambini con disabilità intellettive attraverso attività ludiche-sportive e socializzanti - può considerarsi in piena affinità con quella di CSAIn e della cultura sportiva in generale.

La pratica sportiva, qualunque essa sia, è lo strumento per abbattere non solo i limiti fisici ma anche quelli culturali, che troppo spesso rappresentano un confine invalicabile. La doppia anima di CSAIn, da un lato ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI e dal CIP, dall'altro ente di promozione sociale riconosciuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministero dell'Interno, ha trovato uno sbocco naturale nell'adesione al Forum del Terzo Settore, nel quale CSAIn è stato ammesso con il 94% dei voti: un sistema sociale ed economico che affianca le istituzioni pubbliche e il mercato con l'obiettivo di interagire con essi per l'interesse della comunità.



La consegna delle uova pasquali davanti all'ospedale di Cosenza



# ANSIA E PANICO, MEGLIO AFFIDARSI AL DIO PAN?

di ANDREA FERELLA

**S**i stima che in Italia ci siano circa 8 milioni di persone che soffrono di stati d'ansia, 4 che combattono contro la depressione e altri 4 che devono affrontare problemi legati all'insonnia. L'ansia non a caso, è un disturbo diffuso nei paesi industrializzati, mentre in altre culture non viene riscontrata. Questo ci racconta quanto il nostro stile di vita condizioni moltissimo la sua diffusione, tanto che qualcuno l'ha definita come la paura in assenza di un pericolo oggettivo. È dunque principalmente il nostro ambiente che, ponendoci continuamente ed in maniera pressante delle richieste a cui dobbiamo rispondere, attiva una risposta continua ed automatica spesso problematica. Infatti l'ansia è una reazione innata funzionale alla sopravvivenza, ed ha come effetto, una sgradevole sensazione di malessere con la funzione di metterci in azione. In altre parole è un vero e proprio meccanismo che ci predispone a fare qualcosa per raggiungere l'adattamento, attraverso una attivazione somatica (aumento del battito cardiaco, tensione muscolare, alterazioni della respirazione, sudorazione...) e psicologica. La parola ansia ha una derivazione antica: proviene dal latino *angere* che significa "opprimere, chiudere la gola" e ci racconta come l'aspetto somatico sia già presente nella sua etimologia: infatti, una delle principali sensazioni è proprio quella del soffocamento, del nodo alla gola. È dunque importante distinguere tra il pericolo poten-

ziale e quello di fatto, tra la valutazione del pericolo e la risposta al pericolo e tra una risposta adattativa al pericolo di fatto e una risposta ansiosa, nella quale lo schema di attacco-fuga-congelamento viene attivato a causa di una aspettativa "catastrofica."

Proprio per questo, constatando che alcuni individui soffrono di ansia pervasiva, cronica e disfunzionale, oggi si preferisce inquadrare chi ne soffre non come una sindrome sintomatica, ma come disturbo di personalità.

\*\*\*

Abbiamo diversi tipi di ansia, ciascuno dei quali può essere conscio o inconscio. Vediamone alcuni. L'ansia di separazione, per esempio, è la paura di perdere un oggetto d'amore. L'ansia morale è la paura delle conseguenze della trasgressione dei propri valori. L'ansia di annichilimento comprende la paura di essere sopraffatti in maniera catastrofica, invasi e distrutti. L'ansia di frammentazione è la paura della disintegrazione del sé. Quando seguiamo una persona portatrice di forme di ansia, dunque, dobbiamo sempre capire come il soggetto si ponga, nei confronti dell'evento attivante e del suo modo caratteristico di convivere con i fattori scatenanti il meccanismo fisiologico di attacco e fuga. Da questo punto di vista può essere molto utile la distinzione fra i concetti di ansia "tratto" e di ansia "stato" introdotta da Cattell e Scheier (1961). In linea di massima si può dire che l'ansia-tratto può essere considerata una

caratteristica relativamente stabile della personalità, un atteggiamento comportamentale, che riflette la modalità con cui il soggetto tende a percepire come pericolosi o minacciosi stimoli e situazioni ambientali. I soggetti con elevata ansia-tratto mostrano una più marcata reattività ad un numero maggiore di stimoli e sono caratterizzati da elevato "arousal", debolezza dell'Io, tendenza alla sensitività ed alla colpa; sarebbero, in definitiva, coloro che un tempo erano inquadrati nella cosiddetta "nevrosi d'ansia". Queste caratteristiche sembrano indicare una sorta di predisposizione all'ansia, nel senso che i soggetti con elevata ansia-tratto hanno maggiore probabilità, rispetto agli altri, di presentare ansia-stato in circostanze a basso potenziale "ansiogeno" e/o, a parità di stimoli, di sperimentare livelli più elevati di ansia-stato. Per i soggetti con elevata ansia-tratto, quella ansiosa è la modalità abituale di risposta agli stimoli ed alle situazioni ambientali, mentre per gli altri è una modalità eccezionale. L'ansia-stato può essere definita come un'interruzione temporanea del continuum emozionale che si esprime attraverso una sensazione soggettiva di tensione, apprensione, nervosismo, inquietudine, ed è associata ad attivazione del sistema nervoso autonomo. Alti livelli di ansia-stato risultano estremamente spiacevoli, dolorosi e disturbanti e stimolano il soggetto a mettere in atto dei meccanismi comportamentali di adattamento per evitare o ridurre queste sensazioni; questi meccanismi hanno successo se riescono ad allontanare lo stimolo ansiogeno o a valutarlo come meno minaccioso. Se questi meccanismi non riescono nel loro scopo, il soggetto può ricorrere a meccanismi di negazione o di repressione che sono, però, "antieconomici" poiché non aggrediscono alle radici la causa dell'ansia e possono diventare meccanismi maladattivi in quanto finiscono per aumentare l'ansia tratto avviando (o perpetuando) una spirale perversa.

Da questo punto di vista esiste un particolare stile di personalità che riscontriamo sempre più in molti soggetti: si tratta del cosiddetto passivo aggressivo.

\*\*\*

Le persone passivo aggressive sono persone incapaci di esprimere i sentimenti e i propri pensieri in forma razionale e diretta, preferendo comportamenti di aggressività passiva, condizione che non consente alcuna possibilità di dialogo nella relazione con l'altro. L'aggressività passiva è più facile della manifestazione diretta della aggressività. Essere assertivi è infatti difficile, perché implica il mettersi in gioco e difendere le proprie posizioni. È più facile non dire quello che si pensa ed evitare il confronto con l'altro. Il linguaggio del passivo aggressivo oscilla tra forme passive di comunicazione che cercano di chiudere la conversazione, ad altre forme di aggressività verbale che si trovano sempre al limite dell'ostilità nascosta. Questo tipo di linguaggio, che coglie di sorpresa l'interlocutore, tende sempre a ferire o a lasciare sconcertati. Il sarcasmo, l'ironia o il senso confuso e contraddittorio del messaggio cercano di mascherare sempre quello che c'è dietro al vero significato. Il passivo/aggressivo ha paura a manifestare la sua rabbia e la nasconde, sviluppando però una pessima capacità di adattamento. Con questa modalità relazionale, la persona con queste caratteristiche acquista potere sull'altro rovinando le situazioni relazionali, rendendole confuse e distruttive. I sentimenti inespressi comportano relazioni altamente disfunzionali. I conflitti vengono evitati così come il confronto. L'altro è percepito come minaccioso e persecutorio. Mostrano una curiosa abilità nel dare la colpa agli altri, anche se la re-



**ANDREA FERELLA**  
è uno psicoterapeuta.  
Vive a Milano.  
Dal 2010 al 2013  
è stato responsabile  
nazionale della  
campagna di  
prevenzione del  
doping nel ciclismo  
amatoriale presso  
lo CSAIN.

sponsabilità è loro, non mostrandosi aperti al confronto

\*\*\*

Per concludere volevo parlare di un'altra forma di ansia, purtroppo abbastanza diffusa. Esiste un'altra parola che la descrive ed è uno dei più fastidiosi ed invalidanti aspetti dell'ansia: il panico. Il termine panico deriva dal nome di Pan, dio mitologico dei boschi e dei pascoli, affine al Fauno italico, raffigurato nella tradizione popolare con corna e zampe di capra ed inventore della zampogna: è il protettore della natura, delle sue forze oscure e indomabili e delle sue energie istintive e vitali, dell'eros nella sua forma più spontanea e travolgente. Narra il mito che Pan fosse solito comparire all'improvviso nei boschi o lungo i corsi dei fiumi per spaventare col suo urlo terribile le persone che passavano di lì o che si erano fermate a riposare, provocando in loro il "terror panico". La particolarità sta nel fatto che l'urlo di Pan arrivasse non di notte, quando all'aperto è normale stare in allerta, bensì di giorno, precisamente a mezzogiorno, quando non ci sono nemmeno le ombre e tutto è perfettamente chiaro. Questo terrore improvviso e inspiegabile, nella mitologia greca serve a tenere gli uomini a contatto con le forze vitali della natura, rappresenta la violenza e l'incontrollabilità delle energie inconscie. Il pericolo non si incontra nella notte, abitata da oscure presenze dalle quali si è preparati a difendersi, ma a mezzogiorno, quando le ombre si annullano nel pieno sole: proprio quando ci si affida solo alla luce della razionalità, quando si usa troppo la testa, Pan arriva a ricordarci la nostra natura. Le forze di Pan sono positive: sono le pulsioni vitali nel loro aspetto più spontaneo. Pan è un'esplosione di energia vitale che è stata per troppo tempo rinnegata, tenuta compressa zittita dai compromessi e dalle impostazioni della vita quotidiana. Forse sta nel senso che ci proviene da questo mito che potremmo trovare la via per ascoltare quella parte di noi che urla attraverso l'ansia e il panico e che ci racconta quanto l'eccesso di vigilanza e controllo sulla propria natura più vera e antica, alla fine non porti da nessuna parte, se non a sabotare il nostro stesso essere. Insomma, l'ansia al di là delle sue descrizioni e classificazioni, rimane un continente che va esplorato, conosciuto incanalato e trasformato in qualcosa di maggiormente funzionale e risolutivo. Anche nello sport. ●

*Eccellenze in vetrina / Ad Ivrea c'è la sede dell'Archivio del Cinema Impresa dove sono conservate 78.000 pellicole che testimoniano la storia delle grandi aziende italiane. Una presenza importante riguarda l'automobile, Fiat in primis: documenti di un progresso che si è evoluto di pari passo con la società*

# CIAK SI GIRA! E L'AUTO SI PRENDE LA SCENA



*Museimpresa, l'Associazione italiana archivi e musei d'Impresa è nata a Milano nel 2001 grazie all'iniziativa di Assolombarda e Confindustria. Lo scopo primario è stato quello di mettere in rete le imprese che forti della propria storia, hanno deciso di investire nella valorizzazione del proprio patrimonio industriale, rendendolo disponibile alla collettività e creando così uno straordinario ponte tra passato e futuro. I musei sono divisi in sei categorie: cibo e benessere, design, economia e società, moda, motori, ricerca e innovazione. Una panoramica virtuale di questa realtà italiana è accessibile attraverso il completo e curato sito [www.museimpresa.it](http://www.museimpresa.it), che propone anche interessanti iniziative legate al turismo industriale.*

*L'Archivio Nazionale Cinema Impresa, nato nel 2006, si trova ad Ivrea (To), in Viale della Liberazione, 4 - 10015. Tel. 0125/230204. [Cinemaimpresa@fondazioneesc.it](mailto:Cinemaimpresa@fondazioneesc.it). [www.fondazioneesc.it](http://www.fondazioneesc.it). Si può accedere ai contenuti sul canale dedicato di youtube. Un account è presente anche su Facebook e Twitter*



Auto pratica al professionista, sicura al turista. Compagna a chiunque. Auto leale che deve quel che rende, rende quel che deve». Sono le parole di Franco Fortini che nel 1968, in pieno "Autunno Caldo", negli anni in cui lo scrittore collabora a riviste militanti come "I quaderni piacentini", scrive, senza firmarlo, il film Progetto 128 della Fiat. In quegli anni per molti intellettuali fare cinema d'impresa, specialmente per la Fiat, era considerato al pari di un'attività clandestina. Oddone Camerana, all'epoca alla guida

della Direzione Pubblicità e Immagine dell'azienda torinese: «Volevamo realizzare un prodotto Fiat di qualità. I titoli di coda contavano poco». Obiettivo centrato in pieno, la scrittura di Fortini si riconosce con chiarezza e trasforma l'automobile in oggetto poetico.

All'incirca una ventina di anni fa, a pochi chilometri da quella Torino che fu la capitale nazionale del cinema prima e dell'automobile poi, nacque l'idea di salvare per sempre nella memoria comune tutti quei documenti visivi realizzati nell'ambito delle



*Scene di famiglia anni Sessanta. Immane sullo sfondo la "Nuova 500", l'auto "più amata dagli italiani. Molti cortometraggi sono stati dedicati al modello di maggior successo della casa torinese*



A sinistra, un fotogramma della minicommedia ("Sotto i tuoi occhi") realizzata dalla Fiat nel 1931 per il lancio della 522. Protagonista femminile la nota attrice Isa Pola. Sotto, la suggestiva palazzina che ospita l'Archivio Cinema Impresa. Si tratta dell'Asilo Olivetti di Canton Vesco progettato dall'architetto Mario Ridolfi nel 1964



imprese italiane. Ecco la ragione per cui nel 2006, su iniziativa congiunta di Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, Regione Piemonte, Comune di Ivrea e Telecom Italia, venne inaugurato a Ivrea l'Archivio Nazionale Cinema Impresa per la conservazione e la valorizzazione dei film d'impresa.

L'Archivio conserva circa 78.000 pellicole provenienti dalle principali aziende italiane, di cui la più antica e la più recente parlano di automobili. Si tratta di Le officine della Fiat di Luca Comerio del 1911 e di Affinità elettive di Gabriele Muccino del 2003. In questa parentesi temporale scorre un secolo consacrato alle 4 ruote. Sono anni di rapida trasformazione, dove le aziende documentano, attraverso il cinema "in diretta", le proprie modificazioni e riflettono involontariamente i mutamenti politici e culturali.

Le due pellicole fanno parte della collezione depositata a Ivrea dal Centro Storico Fiat composta da oltre 20.000 pellicole, 1.200 tra titoli, crash test e girati, tradotti fino a 23 lingue e realizzati da autori quali Alessandro Blasetti, Nikita Michalkov, Claude Lelouch e Ansano Giannarelli.

Oltre ai film Fiat l'Archivio conserva titoli della Innocenti con la sua mitica Mini e gestisce il fondo filmico della Philip Morris legato alle sponsorizzazioni della Ferrari: migliaia di titoli che raccontano gare, piloti e backstage di un'auto che è leggenda.

È soprattutto nei cosiddetti Film di prodotto, prettamente pubblicitari, che è possibile osservare meglio come l'automobile viene rappresentata. Questa tipologia di film ci aiuta a capire come sia mutata nel tempo la tipologia di cliente e i cambiamenti dei consumi. Qui l'immagine dell'automobile cambia a seconda dei decenni: tra gli anni Venti

e Trenta si mostra soprattutto l'utilità dell'automobile a un pubblico altoborghese. Arriva il boom economico e la réclame si popola di famiglie con due figli, mai uno in più e mai uno in meno, a cui vendere le utilitarie che trainano il Paese verso la motorizzazione di massa. All'inizio dei Settanta compaiono i giovani. Per vedere spot pensati per donne che acquistano un'auto, bisogna aspettare gli anni Ottanta, che sono anche gli anni in cui si afferma l'immaginario erotico dato dal binomio donne/motori che permane fino ad oggi.

L'organizzazione narrativa di molti Film di prodotto rispecchia la struttura della catena di montaggio: si parte dal metallo grezzo, per giungere passo a passo all'automobile finita. Il prodotto si forma sotto i nostri occhi, come se stessimo osservandone la realizzazione direttamente in fabbrica. Con la fine del fordismo le pellicole cambiano: si perde la sequenzialità, la figura dell'operaio scompare per lasciare il posto a tecnici e robot che rifiniscono luccicanti oggetti del futuro.

Ai film d'impresa si aggiungono i film di famiglia dove alle centinaia di riprese con famiglie riunite di fronte all'auto nuova si accompagnano performance improbabili con piccole utilitarie che gareggiano in gincane di fiere di paese o immagini di incidenti per documentare l'entità del danno o, come si diceva un tempo, la spettacolarità dell'impatto.

I materiali dell'archivio spesso hanno nuova vita all'interno di nuove produzioni cinematografiche. E il caso dei registi Michele Mellara, Alessandro Rossi che hanno attinto anche dall'Archivio Nazionale Cinema Impresa per realizzare il bel film *I'm in love with my car*.

L'intensificarsi delle attività di ricerca storica, basate su fonti non convenzionali, fa del cinema industriale una risorsa sempre più importante. È all'interno di questo scenario che ha preso vita *CinemaimpresaTV*, <https://www.youtube.com/channel/UCIjXNck3i5ewxUVGHwHNo9g> in collaborazione con la Direzione Generale Archivi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. ●



Immagini di un altro film Fiat dedicato alla mitica "500"

*Guida agli acquisti. 2ª parte / Nei supermarket è sempre difficile trovare i migliori alimenti di proteine animali, anche se per le uova il “bio” è la scelta obbligata. Per spaghetti e compagnia meglio evitare le grandi marche. Gli scaffali da saltare assolutamente: quelli delle merendine e degli snack salati*

# CARNE E PASTA SCEGLIERE È UN QUIZ



*Giancarla Monticelli è biologa nutrizionista. Elabora piani nutrizionali per sportivi e persone che hanno l'esigenza di modificare alimentazione e stile di vita anche a causa di condizioni patologiche, in particolare per pazienti oncologici. È consulente di aziende agroalimentari, docente e relatrice in corsi/convegni organizzati da enti privati e pubblici. È autrice e coautrice di oltre quaranta pubblicazioni ed abstracts inerenti temi oncologici e nutrizionali. Appassionata di sport e natura, pratica e partecipa a gare di corsa su strada e trail running. Svolge la sua attività professionale a Rimini e Cesenatico. gicarla@libero.it*

**C**osa comprare al supermercato? Iniziamo dall'alimento più importante spesso poco considerato: l'acqua.

Se è vero, com'è vero, che siamo costituiti dal 70% circa di acqua spendo due parole in merito a questo importantissimo "alimento". La grande distribuzione ha l'enorme limite del confezionamento in plastica: e si sa che l'esposizione per lunghe ore al sole dei bancali in plastica di acqua non è il massimo per la salute. L'acqua in vetro è preferibile; in alternativa, alternate l'acqua in bottiglia all'acqua di rubinetto (purché abbiate sicurezza che le tubature di casa vostra non siano vecchie!), e quando acquistate al supermercato date la precedenza ad acqua proveniente da fonti molto alte (sorgenti più pure), e magari in plastica oscurata (bottiglie verdi).

Nel reparto ortofruitticolo a volte è possibile trovare frutta e verdura bio oppure potreste notare alcuni prodotti di coltivazione locale: certo qualcosa di chimico sarà stato usato, ma indubbiamente meno che sui frutti e ortaggi provenienti dall'estero dove i controlli sull'utilizzo di fertilizzanti e pesticidi non sono così rigorosi come nel nostro paese.

Un punto critico è l'acquisto di proteine animali: carne, pesce e uova. Spesso è molto arduo trovarne di buona qualità. Vediamo cosa è possibile salvare.

Per le uova è semplice: scegliete

quelle biologiche. Per il pesce, a volte nel reparto pescheria si può trovare del pesce pescato nel Tirreno o nell'Adriatico che valga la pena acquistare.

Nel banco-frigo, invece, potete trovare il salmone selvaggio (che a volte si trova in offerta). Tra i surgelati si possono trovare i filetti di pesce di provenienza europea da tenere in freezer in caso di necessità: evitate il pesce asiatico o africano, poiché lì la legislazione è più permissiva sull'uso di alcune sostanze sbiancanti e conservanti che non sempre vengono notificate.

Per l'acquisto della carne la storia si complica: nella grande distribuzione è pressoché impossibile trovarne di buona di qualità e proveniente da allevamenti non intensivi.

E ora passiamo al reparto: cereali, paste e farine. Anche presso i supermercati tradizionali è possibile trovare un assortimento di prodotti biologici: consiglio di orientarvi verso questi, soprattutto per quanto riguarda le farine integrali e i cereali in chicchi. Per la pasta ed il riso meglio evitare le grandi marche che usano spesso grano non italiano: magari potete trovare pasta con certificazione di grano coltivato e lavorato in Italia. Evitate la pasta fintamente integrale, ossia quella prodotta con farina bianca a cui viene aggiunta in seguito crusca e fibra: leggete gli ingredienti, e assicuratevi che sia contenuta solo "semola integrale di grano duro".



*In alcuni supermercati è possibile trovare frutta e verdura di coltivazione biologica: sarebbe questa la scelta giusta anche se probabilmente richiede una spesa maggiore. Talvolta c'è anche l'offerta di prodotti di coltivazione locale*

Per le farine: se riuscite a trovarle biologiche e macinate a pietra, sono le migliori che possiate acquistare. In caso contrario accontentiamoci della certificazione bio!

E veniamo al reparto latte, yogurt, latticini e formaggi. Latte intero biologico fresco è la scelta migliore se siete consumatori di questo prodotto. Alcuni formaggi che può valer la pena di comprare sono: Parmigiano Reggiano, Feta greca tradizionale, fatta con latte di capra e pecora: ottima per arricchire insalate o insaporire sughetti di verdure.

Ricotta di provenienza locale: quasi tutti i supermercati hanno ricotta proveniente da aziende locali, distinguibile da quella industriale perché più solida e venduta in cestino. Unico ingrediente, siero di latte (al limite sale): niente aggiunta di crema e correttori di acidità. Per altri formaggi e derivati del latte consiglio di acquistare in gastronomie ben fornite o direttamente dai produttori.

Evitate tutti gli pseudo-formaggi: gli spalmabili, i formaggini, formaggio a fette, fiocchi di latte. Per quanto riguarda lo yogurt meglio orientarsi su quello biologico o di capra (meglio se bio): al naturale e non aromatizzati o alla frutta.

Questo per evitare zuccheri inutili. Vi costerà meno e sarà di qualità migliore. Tra gli yogurt, potreste provare quelli greci: più densi e proteici, adatti soprattutto agli sportivi. Fate attenzione a non comprare "yogurt alla greca", ma "yogurt greco colato":

la nomenclatura indica due prodotti ben diversi, di cui solo il secondo è quello genuinamente ellenico.

E ora vediamo come orientarci nella scelta di sughi, condimenti ed insaporitori. Un tasto dolente è la ricerca di un buon olio extravergine: difficilmente si trovano marche non commerciali, che valgano davvero il prezzo d'acquisto. L'olio extravergine si aggira su 11-15 €/litro: per quello che costa, meglio cercare un buon produttore che ci offra olio nuovo da consumare nell'anno piuttosto che spendere la stessa cifra per un olio commerciale (le cui olive, magari, non sono nemmeno italiane).

Potreste invece trovare del burro di montagna (confezioni argento), aceto di vino o di mele biologico, aceto di Modena senza coloranti né conservanti, sale marino italiano (meglio se integrale).

Andrebbero evitate erbe aromatiche essiccate e spezie in polvere (potrebbero contenere residui di materiale estraneo, anche se non riportato in etichetta, la legge lo consente fino a certo limite): meglio fidarsi della distribuzione biologica in questo caso o comprare direttamente dai produttori.

Insaporitori da cucina che valga la pena prendere al supermercato sono: acciughine in vaso di vetro (sott'olio extravergine), capperi sotto sale, olive non denocciolate in salamoia, pomodorini italiani secchi o sott'olio. Per quanto riguarda i sughi per i primi piatti (dove si trova

in offerta di tutto e di più) il mio parere è meglio farli in casa, risparmiando soldi e potendo verificare la qualità delle materie. Oppure cercate della passata di pomodoro, senza sale né zucchero aggiunto, con pomodori italiani e possibilmente biologici e in bottiglia di vetro.

Ci sono poi un paio di scaffali che varrebbe la pena di saltare direttamente: quello delle merendine dolci e degli snack salati.

Nel primo caso per qualità nutrizionale, nulla si salva. Al limite, cercate qualche tavoletta di cioccolato fondente di buona qualità. Per quanto riguarda il salato forse qualcosa si può salvare: si trovano grissini fatti con olio extravergine d'oliva o crackers di farro, anch'essi fatti con olio extravergine.

Nel banco frigo si possono trovare delle piadine biologiche. Nel reparto delle patatine sono comparsi i vegetali disidratati. Una nota dolente è il reparto con i prodotti per i bambini. Riflettiamo: parte dei "prodotti per bambini" non sono altro che una versione mignon e più costosa di alimenti che troviamo anche per gli adulti: ad esempio i formati della pasta. Inoltre la maggior parte dei "prodotti per bambini" sono intesi dall'industria come "prodotti di cui i bambini diventeranno dipendenti" e non "prodotti che fanno bene ai nostri figli": date un'occhiata alle etichette nutrizionali e scoprirete che sono molto ricchi di sale e/o zuccheri, oltre che contenere spesso coloranti e conservanti.

Sperando di aver fornito consigli utili per i vostri prossimi acquisti al supermercato, concludo con i prodotti per la colazione, tasto dolente e trascurato dagli italiani e che potrebbe essere oggetto di un prossimo articolo. Banditi i prodotti della colazione "tradizionale all'italiana" (e sbagliata), al supermercato varrebbe la pena di acquistare:

- Fiocchi di avena al naturale
- Pane di segale biologico
- Farina di castagne o di riso (per crepes e pancakes)
- Yogurt al naturale
- Frutta fresca bio
- Frutta a guscio
- Avocado

E ora provate a fare uno sforzo di fantasia e pensate a come combinare questi alimenti per una sana e golosa colazione. Buona spesa!

## ASD E SSD, NULLA L'ISCRIZIONE AL REGISTRO CONI SE NON É DIMOSTRATA L'ATTIVITÀ SPORTIVA

di SALVO SPINELLA

**I**l Collegio di Garanzia dello Sport - Sezioni Unite, in data 29 marzo 2021, ha pronunciato la decisione n° 29 che ha confermato il provvedimento n° 5/2020 del Segretario Generale del Coni con cui era stata disposta la nullità della iscrizione di una Associazione Sportiva Dilettantistica al Registro Nazionale delle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche a seguito della mancata dimostrazione dello svolgimento di attività sportiva.

Secondo il Collegio la nullità dell'iscrizione dell'Associazione Sportiva al Registro Nazionale delle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche, è stata disposta correttamente ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. b), del Regolamento di Funzionamento del Registro Nazionale delle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche (Registro CONI) in quanto l'associazione era carente di uno dei requisiti previsti dallo stesso Regolamento di funzionamento del Registro, ossia "lo svolgimento di comprovata attività sportiva e didattica", di cui all'art. 3 lett. e del Regolamento di Funzionamento del Registro. Prima di entrare nel dettaglio della vicenda va precisato che, secondo il Regolamento di funzionamento del Registro Coni del 18 luglio 2017, per attività sportiva deve intendersi quella attività di partecipazione ad eventi, gare, competizioni organizzati da una Federazione o da un Ente di Promozione Sportiva riconosciuto da CONI.

Tutto il procedimento che ha determinato l'emanazione del provvedimento del Segretario Generale del CONI, che ha disposto la 'nullità' dell'iscrizione e la successiva conferma da parte del collegio, parte da una sollecitazione della Agenzia delle Entrate relativa agli anni 2016 e 2017 a seguito di una verifica fiscale su una ASD. Durante tutto il procedimento è emerso che l'ASD, secondo il Collegio, non è riuscita a fornire la prova dello svolgimento di attività sportiva, ma anche di attività didattica e/o comunque di attività sportiva compresa la didattica ed a nulla è valso il fatto che l'Ente di promozione sportiva a cui era affiliata avesse comunicato al Coni che l'ASD svolgesse attività sportiva e didattica senza peraltro fornire delle prove. Secondo il Collegio la disposizione dettata dall'art. 3 del Regolamento 2017, che individua i requisiti per l'iscrizione nel Registro CONI e che richiede lo svolgimento di "comprovata attività sportiva e didattica", è da intendersi che è necessario lo svolgimento di entrambe le attività e non di UNA sola delle DUE.

Infatti il testo dell'art. 3 del Regolamento 2017, letteralmente richiede espressamente lo svolgimento da parte dell'Associazione richiedente l'iscrizione al Registro di entrambe le attività, sportiva e didattica.

Quindi resta preclusa l'iscrizione a quelle ASD ed SSD che svolgono una sole delle due attività previste del citato art. 3 del Regolamento. Per il Collegio nemmeno la disposizione di cui all'art. 90, comma 18, della L. 27.12.2002, n. 289 (successivamente modificato ed abrogato), secondo la quale lo statuto delle associazioni sportive dilettantistiche deve prevedere nell'oggetto sociale la "organizzazione di

attività sportive dilettantistiche, compresa l'attività didattica"; né i "Principi fondamentali degli statuti degli enti di promozione sportiva" (di cui alla delibera del CONI n. 1623 del 18 dicembre 2018), secondo i quali "gli Enti di Promozione Sportiva sono tenuti ad organizzare a favore dei soggetti sportivi ad essi affiliati e tesserati attività sportiva dilettantistica, compresa quella a carattere didattico e formativo" consentono di ritenere che l'associazione sportiva dilettantistica possa limitarsi allo svolgimento di un'attività

di carattere esclusivamente didattico, senza alcuna attività sportiva. Il Collegio conferma che l'art. 7 del Regolamento 2017 stabilisce che la nullità sia dichiarata quando all'esito dei controlli "non risulti dimostrato che l'Associazione/Società sportiva sia in possesso fin dal momento dell'iscrizione di tutti i requisiti indicati all'art.3 dello stesso regolamento ("comprovata attività sportiva e didattica").

Orbene, sempre secondo il Collegio la citata disposizione attesta la necessità della persistenza, ai fini della validità dell'iscrizione, di tutti i presupposti stabiliti dall'art. 3 cit. e pertanto dalla sua lettura si ricava che anche la mancanza di uno solo di quei presupposti comporti l'effetto della nullità. In conclusione secondo il Collegio di garanzia dello sport-sezioni unite se una ASD e/o SSD non svolge attività sportiva nel senso di partecipare alle attività organizzate dalle Federazioni e dagli Enti di Promozione Sportiva non può essere iscritta al Registro del Coni e se iscritta deve essere cancellata. Tutto ciò ovviamente comporterà nel futuro conseguenze gravi per tutte quelle ASD e/o SSD che, non partecipando alle attività sportive organizzate dagli Enti di Promozione sportiva e/o dalle Federazioni, si vedranno cancellati dal registro del CONI. In tal caso infatti perderebbero le agevolazioni fiscali che l'iscrizione al registro comportano, con la conseguenza che tutte gli incassi ottenuti dallo svolgimento delle attività saranno considerati di natura commerciale e tutti i compensi sportivi erogati verrebbero ripresi a tassazione non potendosi applicare l'articolo 67 comma 1 lettera m del TUIR.



*Siciliano di Catania, Salvatore Bartolo Spinella è dottore commercialista. È vicepresidente Vicario dello CSAIn e ha inoltre la responsabilità di tesoriere. Fra gli altri numerosi incarichi è revisore dei conti della Federturismo Confindustria*

# LE SCADENZE FISCALI E PREVIDENZIALI DA NON DIMENTICARE

## 15 MAGGIO

- Registrazione dei corrispettivi conseguiti nell'esercizio di attività commerciale nel mese di aprile da parte delle ASD, SSD, Coop SD e associazioni pro loco che hanno effettuato l'opzione per il regime fiscale agevolato di cui all'art. 1 della L. n. 398/1991.

## 16 MAGGIO

- Versamento a mezzo F24 da parte di ASD ed SSD e Coop SD delle ritenute alla fonte sui compensi, rimborsi forfettari, indennità ecc. a istruttori, dirigenti e tecnici sportivi erogati ai sensi dell'art. 67 c. 1 l. m T.U.I.R., delle ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, delle ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo, corrisposti nel mese precedente.
- Liquidazione e versamento dell'Iva mensile di aprile da parte di ASD ed SSD e Coop SD che sono in regime ordinario, non avendo optato per il regime di cui alla Legge n.398/1991.
- Versamento dell'IVA trimestrale del I° trimestre 2021 per ASD, SSD e COOP SD che nell'ambito dell'attività commerciale hanno optato per il regime IVA ordinario o per il regime agevolato della Legge 398/1991.
- Versamento dell'imposta sugli intrattenimenti.
- Versamento contributi lavoro dipendente.

## 25 MAGGIO

- Presentazione elenchi INTRA mensili relativi alle cessioni di beni e/o prestazioni di servizi intracomunitari effettuate nei confronti di soggetti facenti parte della Comunità Economica Europea (Modello INTRA 1, INTRA 1-bis, INTRA 1-quater) effettuate rispettivamente nel mese di aprile.

## 31 MAGGIO

- Presentazione del MODELLO INTRA 12- dichiarazione mensile degli acquisti di beni e servizi effettuati dalle Associazioni sportive dilettantistiche non soggetti passivi d'imposta che abbiano effettuato acquisti intracomunitari di beni nel mese di marzo oltre il limite di 10.000 euro e abbiano optato per l'applicazione dell'imposta in Italia su tali acquisti.
- Trasmissione UNIEMENS flussi contributivi e retributivi unificati all'INPS relativamente ai dati di aprile dei lavoratori dipendenti.
- Liquidazione e Versamento IVA relativo ad acquisti intracomunitari registrati nel mese di aprile da parte delle ASD nell'esercizio di attività istituzionale.
- Termine ultimo per l'adeguamento degli statuti delle Associazioni (comprese le ASD) al Decreto Legislativo n. 117/2017 ai fini della successiva iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, "con le modalità e le maggioranze previste per le deliberazioni dell'assemblea ordinaria".

## 15 GIUGNO

- Registrazione dei corrispettivi conseguiti nell'esercizio di attività commerciale nel mese di maggio da parte delle ASD, SSD Coop SD e associazioni pro loco che hanno effettuato l'opzione per il regime fiscale agevolato di cui all'art. 1 della L. n. 398/1991.



## 16 GIUGNO

- Versamento a mezzo F24 da parte di ASD ed SSD e Coop SD delle ritenute alla fonte sui compensi, rimborsi forfettari, indennità ecc. a istruttori, dirigenti e tecnici sportivi erogati ai sensi dell'art. 67 c. 1 l. m T.U.I.R., delle ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, delle ritenute alla fonte su redditi di lavoro autonomo, corrisposti nel mese precedente.
- Liquidazione e versamento dell'Iva mensile di maggio da parte di ASD ed SSD e Coop SD che sono in regime ordinario, non avendo optato per il regime di cui alla Legge n.398/1991
- Versamento dell'imposta sugli intrattenimenti.
- Versamento contributi lavoro dipendente.

## 25 GIUGNO

- Presentazione elenchi INTRA mensili relativi alle cessioni di beni e/o prestazioni di servizi intracomunitari effettuate nei confronti di soggetti facenti parte della Comunità Economica Europea (Modello INTRA 1, INTRA 1-bis, INTRA 1-quater) effettuate rispettivamente nel mese di maggio.

## 30 GIUGNO

- Presentazione del MODELLO INTRA 12- dichiarazione mensile degli acquisti di beni e servizi effettuati dalle Associazioni sportive dilettantistiche non soggetti passivi d'imposta che abbiano effettuato acquisti intracomunitari di beni nel mese di aprile oltre il limite di 10.000 euro e abbiano optato per l'applicazione dell'imposta in Italia su tali acquisti.
- Trasmissione UNIEMENS flussi contributivi e retributivi unificati all'INPS relativamente ai dati di maggio dei lavoratori dipendenti.
- Liquidazione e Versamento IVA relativo ad acquisti intracomunitari registrati nel mese di maggio da parte delle ASD nell'esercizio di attività istituzionale;
- Versamento saldo imposte IRES - IRAP anno 2020 e primo acconto imposte IRES - IRAP 2021
- Versamento del Diritto Camerale annuale 2021 per ASD iscritte al REA e per SSD e Coop SD.
- Pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, percepiti nell'esercizio finanziario precedente dalle pubbliche amministrazioni, se di importo complessivamente superiore a 10.000,00 euro.



## CONSIGLIO NAZIONALE

### PRESIDENTE

Luigi FORTUNA

### PRESIDENTI ONORARI

Giacomo Crosa

Enea Goldoni

Eugenio Korwin

Natale Mazzuca

Paola Pigni

Dino Zoff

### VICEPRESIDENTI

Salvatore Bartolo Spinella  
(*vicario e Tesoriere*)

Marcello Pace

Amedeo Di Tillo

Marco Vercesi

### MEMBRI DI GIUNTA

Luigi Cavaliere

Romeo Mignacca

Pier Carlo Iacopini

Fabrizio Berveglieri

Valentina Spampinato

### CONSIGLIERI NAZIONALI

Marina Del Pezzo

Franca Ferrami

Raffaele Marcoccio

Massimo Piludu

Gennaro Rega

Germana Sperotto

Chiara Vidotto

Elisa Cinzia Zoggia

### REVISORI DEI CONTI

Domenico Corsini (*presidente*)

Paolo Bramante (*effettivo*)

Gaetano Profeta (*effettivo*)

### PROCURATORE NAZIONALE

Gianpaolo Paglia

### COMMISSIONE NAZIONALE DI APPELLO

Gianfranco Barbagallo (*effettivo*)

Salvatore Costarelli (*effettivo*)

Pasquale Pio Grasso (*effettivo*)

## COMITATI REGIONALI

### VALLE D'AOSTA

Presidente: Claudio Hérin  
Villaggio Jeanceyaz 37, Quart (AO)  
Cell. 333.1885055  
csain.aosta@gmail.com

### PIEMONTE

Presidente: Piercarlo Iacopini  
Via Campiglia 25, Torino  
Tel. 011.290938 Cell. 339.7105135  
valangamail@gmail.com  
csain.torino@gmail.com

### LOMBARDIA

Presidente: Marco Vercesi  
Via Vittorio Alfieri 64, Rozzano (MI)  
Cell. 347.7634811  
presidente@csainmilano.it  
segreteria@csainmilano.it

### TRENTINO ALTO ADIGE

Presidente: Domenico Spinelli  
Via del Macello 57, Bolzano  
Cell. 348.0062104  
dspinelli71@gmail.com

### VENETO

Presidente: Pierluigi D'Inca  
Via Benzi 86, Treviso  
Cell. 330.537609-340.6969271  
gigidinca@libero.it  
csaintreviso@libero.it

### FRIULI VENEZIA GIULIA

Presidente: Nevio Ciprani  
Via Aquileia 23, Tricesimo (UD)  
Cell. 338.1505201  
nevcipr@gmail.com

### LIGURIA

Commissario: Mattia Superina  
Via Isonzo, 15713, Genova  
Cell. 380.5184482  
mattia.superina@gmail.com

### EMILIA ROMAGNA

Presidente: Fabrizio Berveglieri  
Via dei Gelsomini 59  
Malborghetto di Boara (FE),  
Cell. 348.7374405  
csainemiliaromagna@gmail.com  
www.csainemiliaromagna.it

### TOSCANA

Presidente: Francesco Luparini  
Via Poggio della Propositura 28,  
Calci (PI)  
Cell. 347.0951284  
frencescoluparini@gmail.com

### UMBRIA

Presidente: Paolo Dini  
Via Mario Angeloni 1/b,  
Perugia  
Tel. 075.8787145 - Fax 075.5017076  
Cell. 347.7544264  
info@csainperugia.it

### MARCHE

Presidente: Giovanni Mascambruni  
Via G. Ungaretti 13, Ancona  
Cell. 348.7109631  
g.mascambruni@alice.it

### LAZIO

Presidente: Marcello Pace  
Via Erasmo Gattamelata 26, Roma  
Tel. 06.83664599  
Cell. 335.5399582  
presidentecsainroma@gmail.com

### ABRUZZO

*\*In Commissariamento*

### MOLISE

Commissario: Michele Amendola  
Via 42 Martiri, 86, Verbania  
Cell. 339.4151147  
amendolapietrohotmail.it

### CAMPANIA

Presidente: Gennaro Rega  
Via Scotola 34,  
Somma Vesuviana (NA)  
Cell. 346.3632853  
gen.rega@libero.it

### PUGLIA

Presidente: Angelo Solazzo  
Via Pennetta 24,  
S. Pietro Vernotico (BR)  
Cell. 347.6560440 - 349.1738345  
Tel. 0831.6703232  
csain.puglia@libero.it

### CALABRIA

Presidente: Amedeo Di Tillo  
Piazza Denis Bergamini,  
Cosenza  
Cell. 342.1650452  
indiano72@libero.it

### BASILICATA

Commissario: Amedeo Di Tillo  
Piazza Denis Bergamini,  
Cosenza  
Cell. 342.1650452  
indiano72@libero.it

### SICILIA

Presidente: Raffaele Marcoccio  
Via del Fasano 41, Catania  
Tel. 095.397040 Cell. 329.5956169  
csainsicilia@tiscali.it

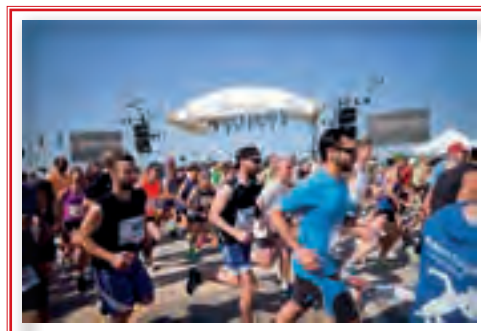
### SARDEGNA

Presidente: Giorgio Sanna  
Via Trincea delle Frasche 12/A  
Cagliari  
Tel. 070-3328515  
Cell. 334.3651340  
csain.sardegna@gmail.com



**Centri Sportivi**  
Aziendali e Industriali

## CSAIn è anche...



## ...parte del FORUM del TERZO SETTORE

Il Forum del Terzo Settore ha come obiettivo principale la valorizzazione delle attività e delle esperienze che le cittadine e i cittadini autonomamente organizzati attuano sul territorio per migliorare la qualità della vita, delle comunità, attraverso percorsi, anche innovativi, basati su equità, giustizia sociale, sussidiarietà e sviluppo sostenibile.

I principali compiti :

- la rappresentanza sociale e politica nei confronti di Governo ed Istituzioni;
- il Coordinamento e il sostegno alle reti interassociative;
- la Comunicazione di valori, progetti e istanze delle realtà organizzate del Terzo Settore.



[www.forumterzosettore.it](http://www.forumterzosettore.it)

INSIEME 365 GIORNI ALL'ANNO CON :



[www.csain.it](http://www.csain.it)

SEGUICI SU:



**DIVENTIAMO  
TUTTI AMICI!**

LIKE & HEART

